



Comune di Gragnano Trebbiense
Provincia di Piacenza

Gragnano
Trebbiense prot. n. 0010831 del 18-11-2022 in arrivo

Polo P.I.A.E. n° 10 " I Sassoni "

VIA 2022

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Relazione Paesaggistica

Modificata a seguito nota Soprintendenza Archeologica Belle arti e paesaggio
per le province di Parma e Piacenza, Prot. n°10348 del 08/11/2022

Progetto:

studio Lusignani

via Arata 18-20, 29122 Piacenza
tel. e fax 0523.454120
e.mail: glusig@tin.it

Relazione Tecnica

Novembre 2022

Piacenza, 16 Novembre 2022

Spett.
Sportello Unico Attività Produttive
Comune di Gragnano Trebbiense
Via Roma 121
29010 Gragnano Trebbiense (PC)
urbanistica@pec.comune.gragnanotrebbiense.pc.it

OGGETTO: Polo PIAE n°10 I Sassoni: Autorizzazione paesaggistica in relazione ai comparti estrattivi previsti dallo Studio di Impatto Ambientale: B, E, G, Q, T, U - Integrazioni

A seguito della trasmissione da parte di codesto spett.le Ente della nota della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza prot. n°10348 del 8/11/2022 con la quale veniva richiesta documentazione integrativa e sostitutiva si evidenzia quanto segue:

1 COMPATIBILITÀ COMPARTO B

Come già riportato nella Relazione Paesaggistica e nello Studio di Impatto Ambientale il comparto è ubicato a circa 1,4 km verso est del capoluogo, immediatamente a sud est di località Camparello di sotto, in fregio alla pista camionabile lungo Trebbia. Trattasi di area disassata rispetto alla principale viabilità comunale ed ai centri abitati.

La pianificazione del Comparto B

Il polo n°10 I Sassoni entro cui il comparto si inserisce è stato pianificato dal **PIAE 1996'** (approvato in data 12 marzo 1996 con delibera di Giunta Regionale n°417).

Il Comune di Gragnano Trebbiense in adeguamento a detto strumento si dotava nel 1998 di PAE (denominato di **PAE 1998**) approvato con delibera n°11 del 23/03/1998: detto strumento urbanistico pianificò per la prima volta il Comparto B per una volumetria estraibile pari a 25.000mc.

La ditta allora proprietaria dei terreni in ottemperanza a quanto previsto dalla LR 17/91 (art.8) predispose un Piano Particolareggiato di Attuazione (**P.P.A.**) che venne approvato con Del. C.C. n°9 del 16/04/1999.

Nel 1999 l'Amministrazione comunale approvò una Variante al PAE (denominata **PAE Variante 1999**) con delibera n°36 del 16/09/1999 dove veniva riconfermato il Comparto B (senza modificarne la perimetrazione).

In data 14 Luglio 2003 con delibera N°83, il Consiglio Provinciale ha approvato il "**P.I.A.E. 2001**" che riconfermava il Polo n°10 destinando ulteriori 1.200.000mc.

Nel 2004 l'Amministrazione comunale, in adeguamento all'entrata in vigore del PIAE 2001, approvò una Variante al PAE (denominata **PAE Variante 2003**) con delibera n°13 del 29/04/2004 dove veniva riconfermato il Comparto B (senza modificarne la perimetrazione).

Nel 2006 l'Amministrazione comunale approvò una ulteriore Variante al PAE 2003 approvata il 12/03/2007 con delibera n°11 dove veniva riconfermato il Comparto B (senza modificarne la perimetrazione).

La RER con la LR 4 novembre 2009 n°19, ha istituito il Parco Regionale fluviale del Trebbia (per errore materiale sulla comunicazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza è stato riportato 1999) .

Proprio per la sua destinazione urbanistica (cava) l'Amministrazione comunale di Gragnano dal 2010 ha concesso alla ditta di poter stoccare sull'area inerti naturali in attesa di rilasciare l'autorizzazione all'escavazione (autorizzazione ancora vigente).

In data 21 Dicembre 2012 con delibera N°124, il Consiglio Provinciale ha approvato il "**P.I.A.E. 2011**" riconfermando il Polo n°10 "I Sassoni", così come precedentemente pianificato; a seguito di specifica intesa fra l'Amministrazione Provinciale e l'Amministrazione comunale di Gragnano Trebbiense venne stabilito che detto PIAE, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 7/2004, assumesse anche il valore e gli effetti di PAE.

Si fa presente che nell'ambito della conferenza di Pianificazione per l'approvazione di detti strumenti (PIAE 2011 e PAE 2011 per il comune di Gragnano Trebbiense), l'Ente Gestore Parco del F. Trebbia formulò la richiesta di modificare (ampliandolo) il perimetro della "*Fascia tampone*" del fiume (individuata nella Tavola P2) in modo da includere la specifica fascia del polo I Sassoni compresa fra Lago Vittoria e località Sordello.

Tale osservazione era volta a garantire che i recuperi delle cave inserite in detta perimetrazione (fra cui il Comparto B) fossero spiccatamente volte alla valorizzazione delle aree perifluviali del Trebbia: l'osservazione venne accolta (vedi PIAE 2011 Controdeduzioni 2011).

Ciò premesso il PIAE/PAE 2011 ha riconfermato il Comparto B così come perimetrato dal PAE 1998; nulla venne sollevato in merito dall'Ente Gestore Parco del F. Trebbia in quanto la previsione estrattiva era pre vigente all'entrata in vigore della legge istitutiva del Parco Fluviale del Trebbia.

Con delibera n° C.P. n° 39 del 30/11/2020 l'Amministrazione Provinciale ha approvato la **Variante PIAE 2017** che riconferma il Polo n°10 "I Sassoni" e la perimetrazione della fascia tampone così come pianificata dal PIAE/PAE 2011.

L'Amministrazione comunale di Gragnano Trebbiense è in fase di approvazione della Variante PAE 2021 in adeguamento a tale piano sovra comunale; l'Ente Gestore Parco del F. Trebbia nel parere espresso anche in questa volta non ha rilevato elementi ostativi alla conferma del Comparto B (non configurandosi come nuova previsione

estrattiva).

Come precedentemente ribadito l'area è da oltre un decennio adibita a stoccaggio di inerti naturali e conseguentemente l'intervento estrattivo, per altro di limitate dimensioni, consentirebbe di recuperare all'uso naturalistico le aree (fra cui anche gran parte di aree demaniali comprese fra la camionale lungo Trebbia e il perimetro del comparto) in breve tempo.

Presenza di esemplari arborei nel comparto, specificazione delle specie arboree

Si riporta il paragrafo 3.7.11. "Analisi agrovegetazionale di dettaglio", a corredo dello Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale (pag 64) a cura del dott. Agr. S. Repetti la relativa Carta agrovegetazionale di dettaglio.

"I sopralluoghi effettuati hanno permesso di constatare che l'area è da diversi anni utilizzata come deposito materiali inerti. I cumuli più datati sono stati colonizzati da specie erbaceo arbustive infestati; si rinvencono localmente giovani esemplari di robinia e qualche pioppo. Le difese spondali (pennelli) che delimitano il comparto a nord e a sud sono fissate da vegetazione infestante (Robinia pseudoacacia, Clematis vitalba, Humulus lupulus ...).



Foto n°1: Panoramica della stazione agrovegetazionale n°2

Si ribadisce che dalle difese idrauliche, di proprietà del "Consorzio difesa della sponda sinistra del Trebbia", è stata prevista un'area di rispetto di 50m derogabile ad un ,massimo di 5m: gli esemplari di Robinia che fissano dette opere non interferiranno quindi con l'intervento estrattivo in progetto.



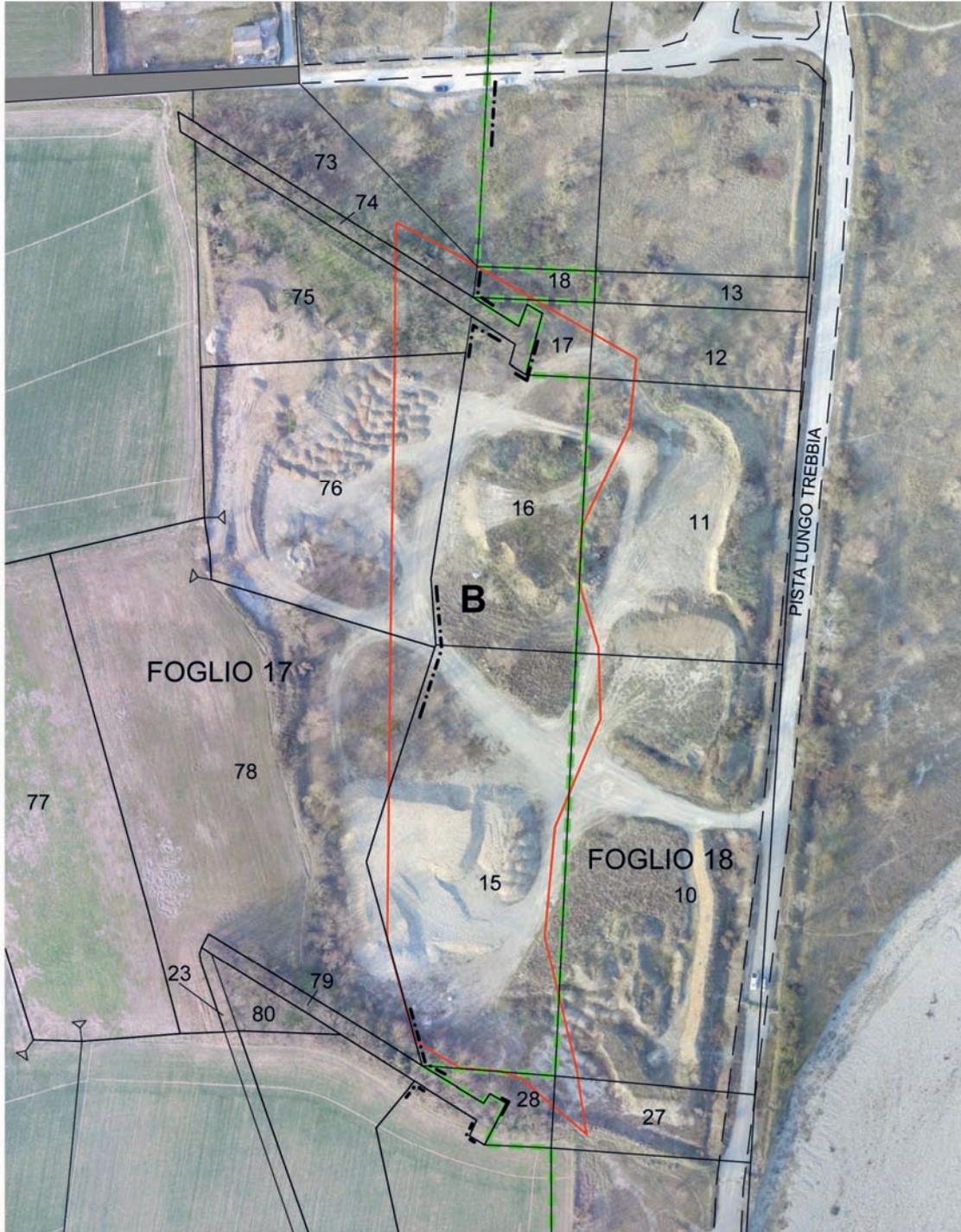
Foto n°2: Il comparto estrattivo utilizzato da deposito di materiali inerti

Interferenza con vegetazione esistente

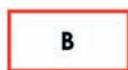
Nessuna



Foto n°3: Le aree demaniali attualmente utilizzate a scopo deposito materiali inerti



LEGENDA:



Comparto estrattivo "B"



Limite confine demaniale



Particelle catastali

Foto n°4: Stato attuale dell'area adibita a stoccaggio materiali Inerti

Preso atto che:

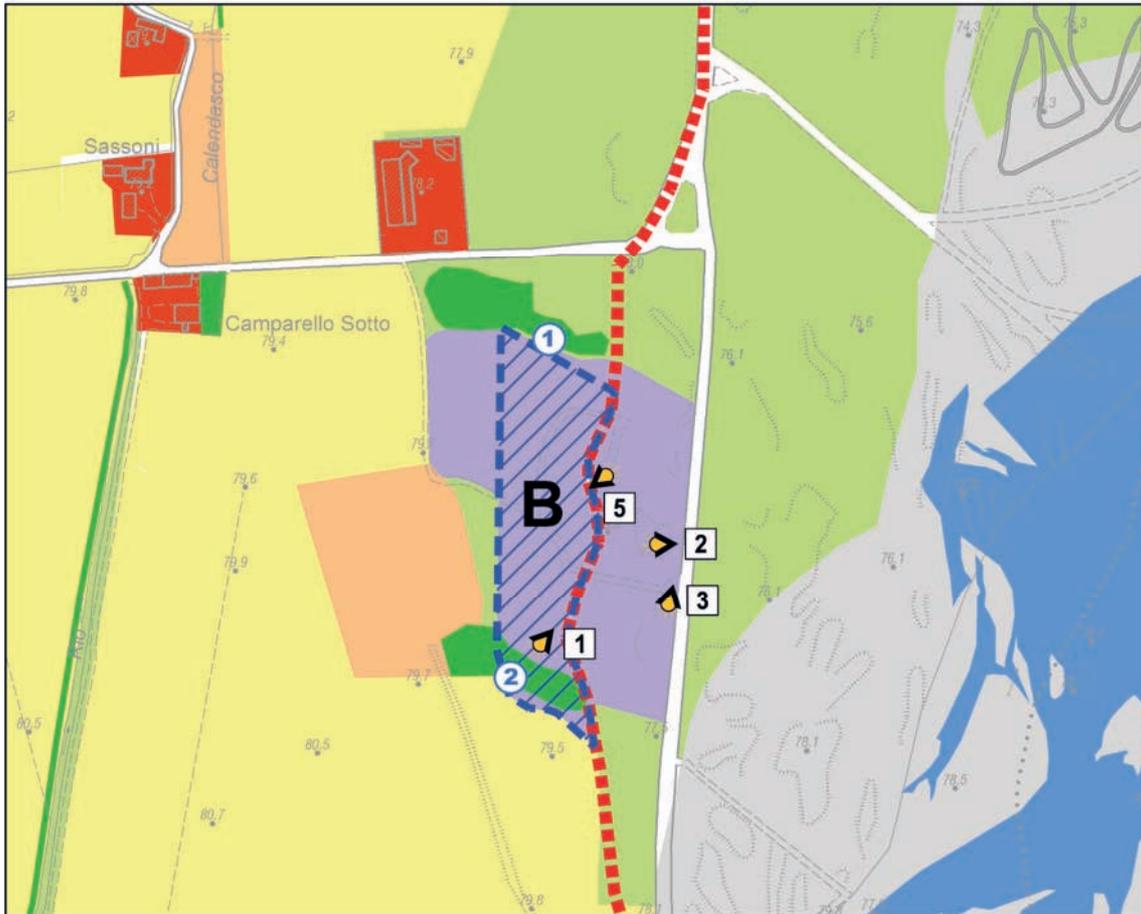
- l'area risulta fortemente antropizzata;
- l'attività estrattiva non comporterà eliminazione di vegetazione arboreo arbustiva;
- gli interventi di rinaturazione sono conformi a quanto previsto dall'ex Allegato 6.1 del PIAE 2011 (riconfermato dalla Variante PIAE 2017 e PAE 2021);
- gli interventi naturalistici saranno interamente realizzati entro il perimetro della cava e sono superiori del 13% rispetto all'estensione minima prevista dagli strumenti di pianificazione (25% dell'area di effettivo scavo);
- l'Azienda si è resa disponibile entro un anno dall'approvazione della VIA a presentare il progetto di coltivazione della cava con durata massima di 2 annualità;
- contestualmente alla rinaturazione dell'area di cava la ditta si impegna ad eseguire il recupero naturalistico anche delle ulteriori aree attualmente utilizzate a deposito di inerti e quindi dismettere qualsiasi tipo di attività antropica sull'area;

emerge come l'intervento risulti particolarmente importante per la realtà paesaggistica dei luoghi restituendo oltre 2 ha alla naturalità delle aree perfluviali del Fiume.



Foto n°5: Particolare dell'area di piazzale con cumuli di terreno agrario in attesa di essere ridistesi sulle aree di scavo

CARTA AGROVEGETAZIONALE



 POLO P.I.A.E. n°10 "I Sassoni"

 Comparto estrattivo "B"

Descrizione delle aree omogenee*:

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

-  1.1.2 Tessuto urbano discontinuo
-  1.3 Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

-  2.1.2 Seminativi in aree irrigue
-  2.3.1 Prati stabili

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

-  3.1 Zone boscate
-  3.2 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione

5. CORPI IDRICI

-  5.1.1 Corsi d'acqua, canali, idrovie

ULTERIORI ELEMENTI DEL PAESAGGIO

-  Formazioni lineari
-  Alveo F.Trebbia
-  Stazioni agrovegetazionali
-  Punti di ripresa fotografica

* da: Legenda del CORINE Land Cover 2000 (e successivi dettagli)

2 MODIFICHE SUI PROGETTI DI RINATURAZIONE

COMPARTO E

Inquadramento territoriale

Il comparto è ubicato a circa 1,2 km verso est del capoluogo, immediatamente ad ovest di località Lago Vittoria; nella porzione sud orientale il comparto è delimitato dal rio



Cotrebbia. L'area da diversi anni l'area è adibita a stoccaggio di materiali inerti.

Foto n°6: Ortofoto da volo SAPR

Barriere di mitigazione visiva

Trattasi di area disassata rispetto alla principale viabilità comunale ed ai centri abitati; al fine di limitare comunque la percezione visiva della cava da parte di un osservatore transitante sulla vicinale I Sassoni - Montechino (strada bianca a pressochè nullo transito e posta a oltre 180m verso ovest) il progetto ha previsto di realizzare parte degli stoccaggi di sterili e terreno agrario anche lungo il confine occidentale (direzione Capoluogo che dista 1,2 km verso ovest); vista la natura del materiale costituente tali accumuli è presumibile che in brevissimo tempo le loro superfici risulteranno inerbite anche senza l'ausilio di particolari tecniche di rinverdimento.



Foto n°7: Panoramica del bacino da alcuni anni dismesso all'uso irriguo



Foto n°8: Panoramica dell'area attualmente adibita a stoccaggio materiali inerti

Presenza di esemplari arborei nel comparto, specificazione delle specie arboree

L'analisi agrovegetazionale di dettaglio redatta dal dott. Agr. S. Repetti, a corredo dello Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale (par. 3.8.11 pag 88) oltre ad evidenziare come l'intera area fosse adibita a stoccaggio di inerti (autorizzato) aveva censito gli esemplari arborei, anche isolati, nelle immediate vicinanze dell'area (vedi carta agrovegetazionale di seguito riportata già a corredo del SIA).



Foto n°9: Ripresa dell'area (sullo sfondo) dalla vicinale I Sassoni - Montechino

Lungo il perimetro dell'ex bacino denominato "Lago Vittoria", da diversi anni dismesso all'uso irriguo, veniva rilevata la presenza di alcuni esemplari arborei di *Robinia pseudoacacia*.

Interferenza con vegetazione esistente

Localmente i cumuli di inerti più datati sono stati colonizzati da specie infestanti quali la robinia (*Robinia pseudoacacia*) e qualche esemplare di pioppo (in stato arbustivo).

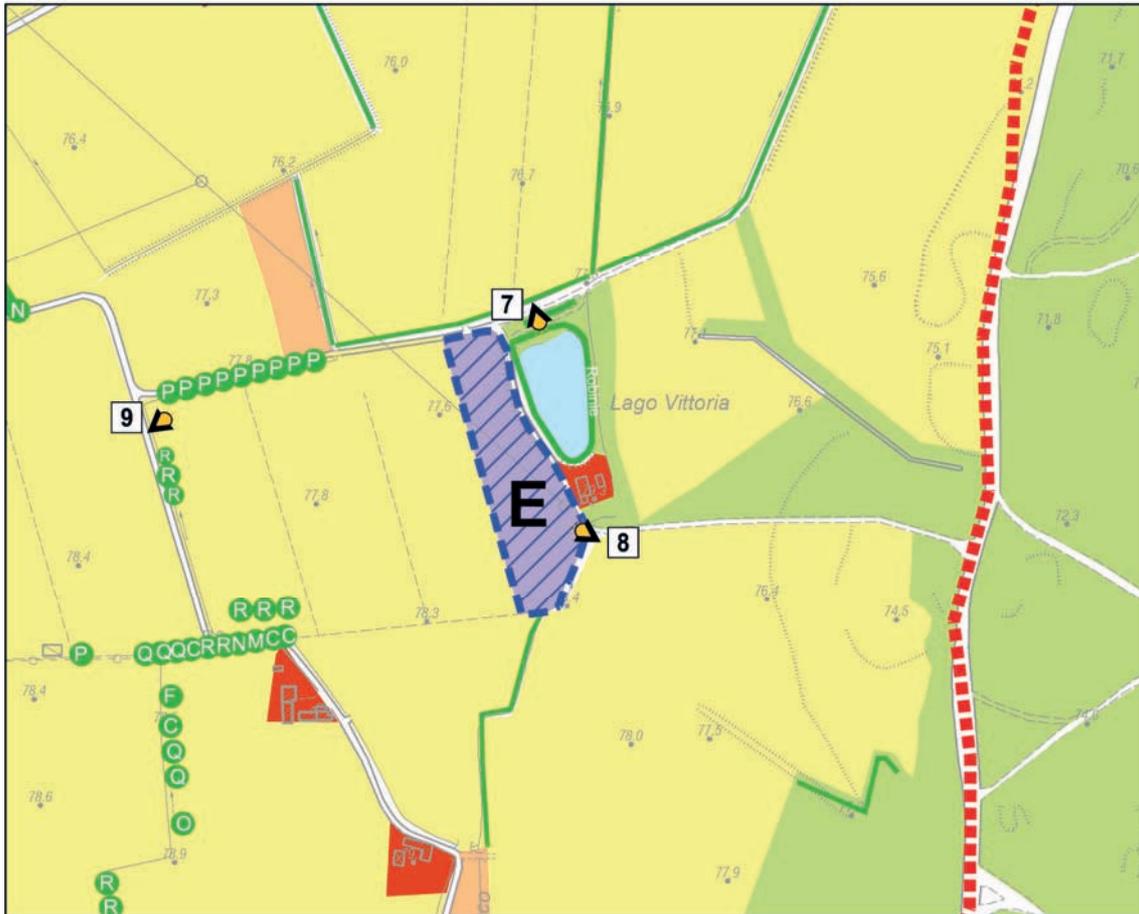
Interferenza con esemplari arborei di pregio nessuna.

Recupero naturalistico

Il progettato recupero naturalistico (siepi arboreo arbustive) prevede già la totalità degli interventi (mq 2.280) all'interno del perimetro del comparto senza alcuna delocalizzazione.

Nessuna modifica necessaria al progetto presentato.

CARTA AGROVEGETAZIONALE



 POLO P.I.A.E. n°10 "I Sassoni"

 Comparto estrattivo "E"

Descrizione delle aree omogenee*:

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

 1.1.2 Tessuto urbano discontinuo

 1.3 Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

 2.1.2 Seminativi in aree irrigue

 2.3.1 Prati stabili

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

 3.2 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione

ULTERIORI ELEMENTI DEL PAESAGGIO

 Formazioni lineari

 Esemplici arborei isolati:
O = Olmo (*Olmus glabra*)
Q = Fania (*Quercus robur*)
R = Robinia (*Robinia pseudoacacia*)
N = Noce (*Junglas spp.*)
C = Ciliegio (*Prunus avium*)
G = Gelso (*Morus alba*)
S = Salice (*Salix spp.*)
T = Tiglio (*Tilia cordata*)

 5 Punti di ripresa fotografica

* da: Legenda del CORINE Land Cover 2000
(e successivi dettagli)

COMPARTO G

Inquadramento territoriale

Il comparto, ubicato a circa 750 m verso est del capoluogo, è attraversato in direzione nord/sud dalla strada vicinale Montechino - I Sassoni lungo il cui ciglio orientale scorre il rio Calendasco corso d'acqua appartenente alla rete primaria di distribuzione del Consorzio di Piacenza.



Foto n°10: Il settore G2 ripreso da nord est



Foto n°11: Ortofoto da volo SAPR

Presenza di esemplari arborei nel comparto, specificazione delle specie arboree

Di seguito si riporta l'analisi agrovegetazionale di dettaglio redatta dal dott. Agr. S. Repetti, a corredo dello Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale (par. 3.9.12 pag 114) che, oltre a descrivere l'intorno del comparto estrattivo aveva eseguito n°5 stazioni agrovegetazionali di dettaglio e censito gli esemplari arborei, anche isolati, nelle immediate vicinanze dell'area.

Stazione 1

La stazione è stata eseguita lungo il corso del rio Calendasco, che scorre in fregio alla vicinale Montecchino - I Sassoni, e risulta caratterizzata dalla presenza di soli esemplari di Robinia; il piano arbustivo risulta discontinuo ed essenzialmente costituito da rovi.

La valenza botanica di tale consociazione è da ritenersi scarsa. Dal punto di vista ecologico invece, essa si inserisce nel complesso sistema di siepi che caratterizzano questa porzione di Polo.



Foto n°12: Panoramica della stazione n°1

Stazione 2

La Stazione è ubicata lungo il confine settentrionale del comparto in fregio alla vicinale che porta alla località Lago Vittoria. La siepe, costituita da alberi ad alto fusto, nella sua porzione occidentale presenta esemplari di Gelsi (*Morus alba*), Pioppi (*Populus nigra*), Noce (*Juglans regia*) e Robinia (*Robinia pseudoacacia*). Nella sua porzione orientale invece è costituita interamente da esemplari di Robinia con una evidente minore valenza botanica.



Foto n°13: Panoramica della stazione n°2

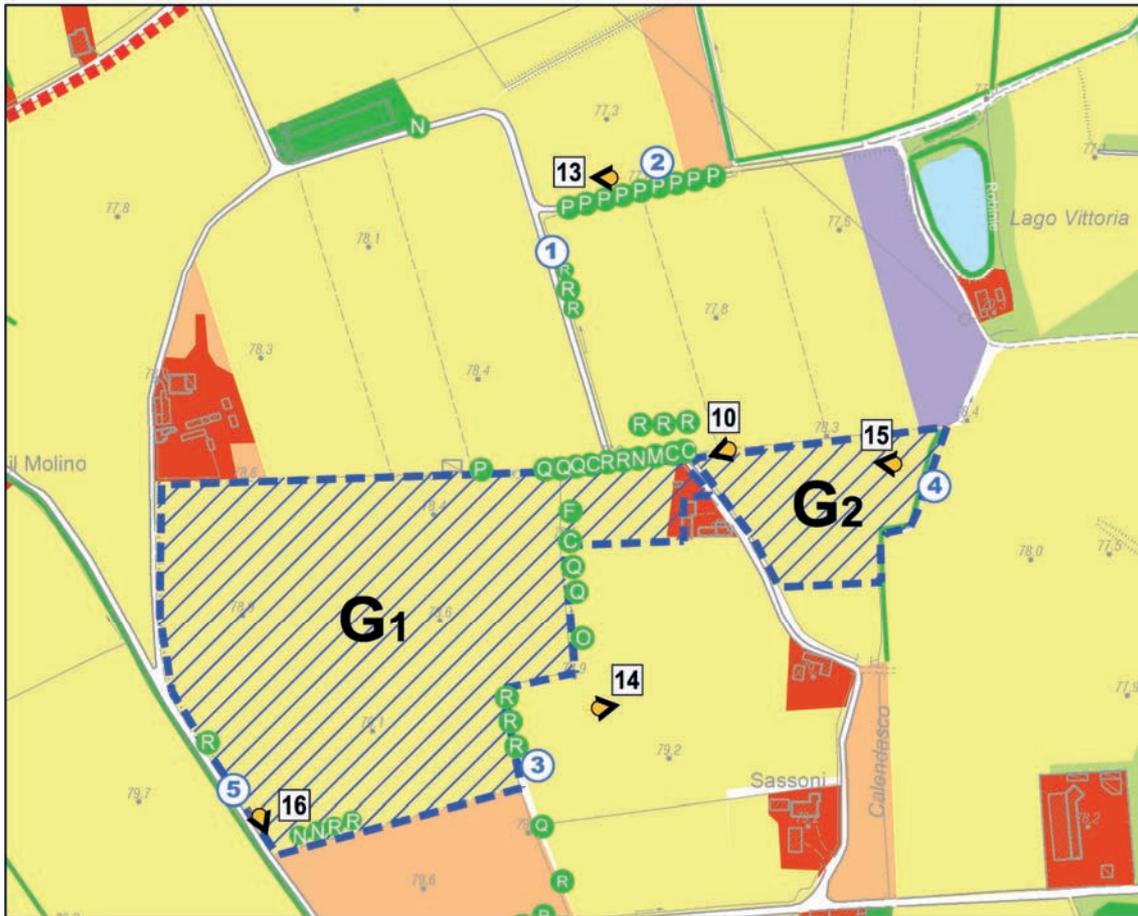
Stazione 3

Questa Stazione descrive una formazione lineare sviluppatasi lungo un canale secondario di irrigazione e risulta costituita interamente da esemplari arborei di Robinia; il piano arbustivo è pressochè assente.



Foto n°14: Panoramica stazione n°3

CARTA AGROVEGETAZIONALE



POLO P.I.A.E. n°10 "I Sassoni"



Comparto estrattivo "G" (Settore 1 - Settore 2)

Descrizione delle aree omogenee*:

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

- 1.1.2 Tessuto urbano discontinuo
- 1.3 Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

- 2.1.2 Seminativi in aree irrigue
- 2.3.1 Prati stabili

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

- 3.1 Zone boscate
- 3.2 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione

5. CORPI IDRICI

- 5.1.2 Bacini d'acqua

ULTERIORI ELEMENTI DEL PAESAGGIO

- Formazioni lineari
- Esempari arborei isolati:
O = Olmo (*Olmus glabra*)
Q = Farnia (*Quercus robur*)
R = Robinia (*Robinia pseudoacacia*)
N = Noce (*Junglas spp.*)
C = Ciliegio (*Prunus avium*)
G = Gelso (*Morus alba*)
S = Salice (*Salix spp.*)
T = Tiglio (*Tilia cordata*)

- Stazioni agrovegetazionali

- Punti di ripresa fotografica

* da: Legenda del CORINE Land Cover 2000 (e successivi dettagli)

Stazione 4

Questa stazione descrive la siepe che delimita il confine sud orientale del comparto e che borda il corso del Rio Calendasco; risulta prevalentemente costituita da esemplari di *Robinia pseudoacacia*, *Rubus ulmifolius*, *Clematis vitalba* e *Humulus lupulus*. La valenza vegetazionale risulta scarsa.



Foto n°15: Panoramica della siepe oggetto di indagine di dettaglio

Stazione 5

Questa stazione descrive una siepe arborea ubicata in fregio alla Strada vicinale Morta, al margine sud - occidentale dell'area di futuro intervento.

Il piano arboreo risulta costituito in prevalenza da *Robinia pseudoacacia*, *Populus nigra*, *Juglans regia*. Il piano arbustivo è invece a sua volta costituito da *Cornus sanguinea*, *Cornus mas*, *Viburnum tinus*, *Sambucus nigra*, *Clematis vitalba*, *Humulus lupulus*.



Foto n°16: Panoramica

Interferenza con vegetazione esistente

Il sub comparto a est della vicinale Montechino - I Sassoni (denominato G2) è delimitato lungo il confine occidentale dal tracciato del Rio Calendasco che presenta un allineamento, come ben evidenziato dalla stazione agrovegetazionale di dettaglio n°4 caratterizzato prevalentemente da Robinia pseudoacacia; dal tracciato di detto corso d'acqua, appartenente alla rete primaria di distribuzione del Consorzio di Piacenza, è stata prevista un'area di rispetto pari a 20 metri derogabile a max 5m.

L'area è totalmente utilizzata a scopi agricoli intensivi; nessuna interferenza con esemplari arboreo o arbustivi.

Interferenza con esemplari arborei nessuna.

Modifiche al recupero naturalistico precedentemente progettato

A seguito delle integrazioni richieste è stata modificata la Tavola P3.2 " Comparto G" a corredo del SIA presentato (che si allega) prevedendo le superfici da destinare a recupero naturalistico (15.694 mq) totalmente all'interno del comparto estrattivo.

Gli interventi naturalistici sono quindi stati così rimodulati:

- Siepe arboreo arbustiva doppia (665 ml)
- Siepe arboreo arbustiva singola (460 ml)
- Bosco mesofilo (4.984 mq)

Siepi

Le siepi "singole" progettate avranno una lunghezza complessiva di 460 ml. Il modulo che verrà utilizzato è rispondente ai dettami dell'ex Allegato 6.10 fig. n°10 del PIAE 2011.

- Modulo: 1 fila arbusti, 1 fila di alberi, 1 fila di arbusti
- Ampiezza trasversale: 4 m
- Sesto di impianto: arbusti distanti sulla fila m 2 e alberi distanti sulla fila m 5.
- Densità di investimento: ogni 10 metri di siepe 2 alberi e 10 arbusti

L'ingombro laterale della siepe così progettata sarà mediamente di m 6; la sua altezza, una volta che le piante avranno raggiunto la fase di maturità, sarà di circa m 12 -15.

Tab. n°1 – specie arboree da impiegare per la realizzazione della siepe arboreo arbustiva in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

			Numero Esemplari
Alberi	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	25%	27
	Acer (<i>Acer camperstre</i>)	25%	26
	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	25%	26
	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	25%	26
Totale			105

Tab. n°2 – specie arbustive da impiegare per la realizzazione della siepe arboreo arbustiva in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

			Numero Esemplari
Arbusti	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	25%	126
	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	25%	126
	Viburno (<i>Viburnum lantana</i>)	25%	126
	Frangola (<i>Frangula alnus</i>)	25%	126
Totale			504

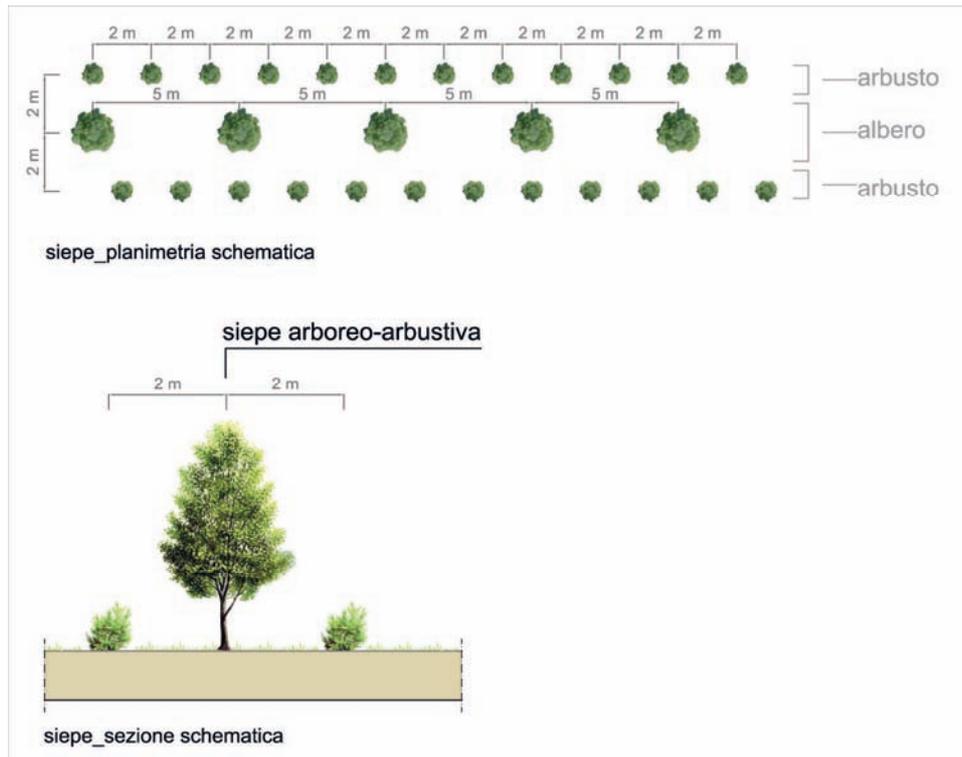


Fig. n°1: Schema di progetto della siepe singola

Le siepi "doppie" progettate avranno una lunghezza complessiva di 665 ml. Il modulo che verrà utilizzato sarà:

- Modulo: 1 fila arbusti, 1 fila di alberi, 1 fila di arbusti, 1 fila di alberi, una fila di arbusti
- Ampiezza trasversale: 10 m
- Sesto di impianto: arbusti distanti sulla fila m 2 e alberi distanti sulla fila m 5.
- Densità di investimento: ogni 10 metri di siepe 6 alberi e 18 arbusti

L'ingombro laterale della siepe così progettata sarà mediamente di m 12; la sua altezza, una volta che le piante avranno raggiunto la fase di maturità, sarà di circa m 12 -15.

Tab. n°3 – specie arboree da impiegare per la realizzazione della siepe arboreo arbustiva in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

			Numero Esemplari
Alberi	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	25%	75
	Acerò (<i>Acer camperstre</i>)	25%	75
	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	25%	75
	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	25%	75
Totale			300

Tab. n°4 – specie arbustive da impiegare per la realizzazione della siepe arboreo arbustiva in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

			Numero Esemplari
Arbusti	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	25%	270
	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	25%	270
	Viburno (<i>Viburnum lantana</i>)	25%	270
	Frangola (<i>Frangula alnus</i>)	25%	270
Totale			1080

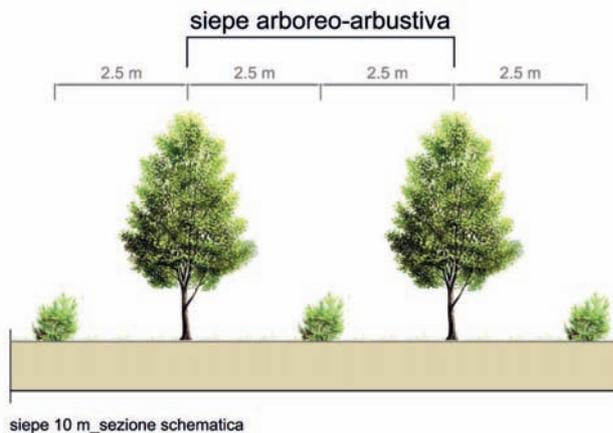
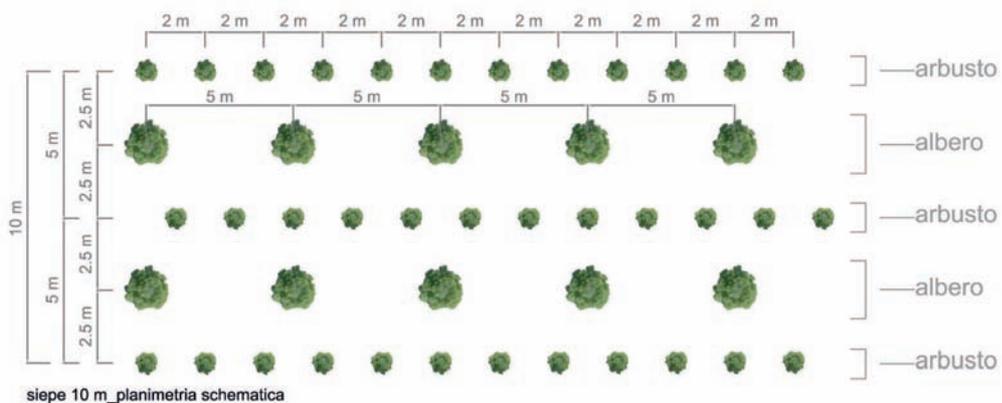


Fig. n°2: Schema di progetto della siepe doppia

Bosco mesofilo

Il progettato impianto del nucleo boscato mesofilo è di superficie pari a 4984 mq; saranno messe a dimora specie che garantiscano fioriture e fruttificazioni in periodi diversi dell'anno al fine di assicurare una prolungata disponibilità di cibo ad insetti, uccelli e mammiferi. Tipologia di impianto naturalistico: cenosi arboreo arbustiva mesofila

Dimensione della maglia: m 12 X 12

Sesto di impianto: Esempari arbustivi distanziati 1 metro fra loro distribuiti a gruppi di tre ed esemplari arborei distanziati fra loro di 4 metri

N. di piante per modulo: n. di alberi 9 n. arbusti 22

Densità di investimento per ettaro: n. 630 alberi e 1540 arbusti (da cui densità complessiva circa 2.170/ha)

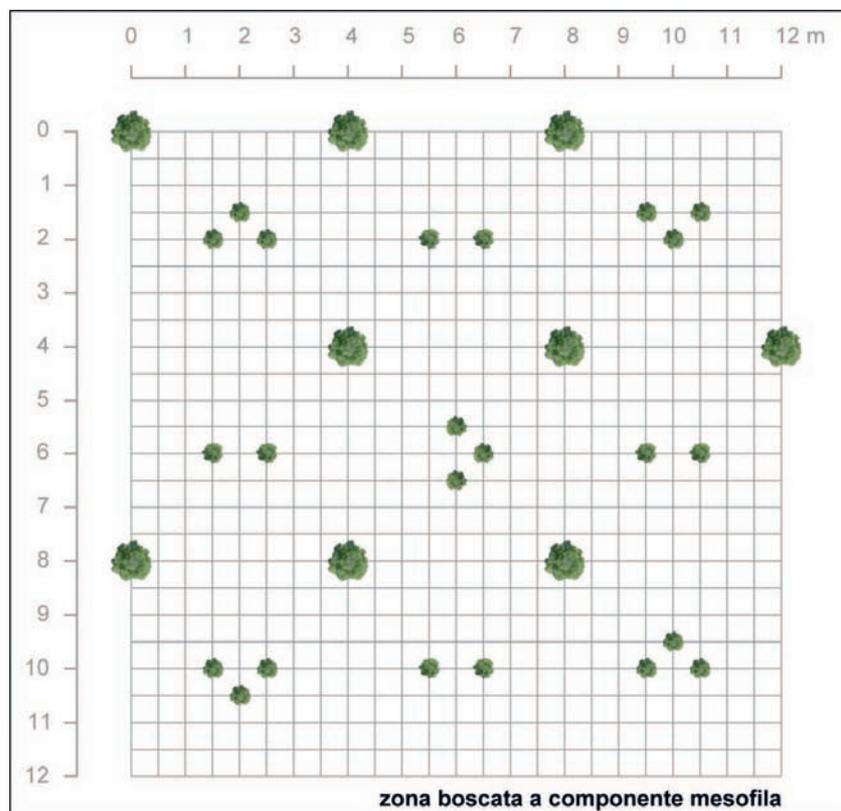


Fig. n°3: Schema di progetto del bosco mesofilo

Tab. n°5 – specie arboree da impiegare per la realizzazione dei nuclei boscati mesofili in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

		Frequenza	Numero Esempari
Alberi	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	25%	79
	Acero (<i>Acer camperstre</i>)	25%	79
	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	25%	79
	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	25%	78
Totale			315

Tab. n°6 – specie arbustive da impiegare per la realizzazione dei nuclei boscati mesofili in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.4 del PIAE 2011

		Frequenza	Numero Esemplari
Arbusti	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	25%	193
	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	25%	193
	Viburno (<i>Viburnum opalus</i>)	25%	192
	Fusaggine (<i>Euonymus europaeus</i>)	25%	192
	Totale		770

Il nuovo recupero così come progettato prevede un totale di 3.074 nuovi impianti.

E' fatto divieto il ricorso ad esemplari di *Robinia pseudoacacia* essenza ritenuta infestante; in merito alle specie *Crataegus*, ai sensi della Determina n. 4373 del 15/03/2021 da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, il loro impianto è stato vietato a data da destinarsi .



Fotosimulazione nuovo progettazione recuperi naturalistici



SUB COMPARTO Q1

Inquadramento territoriale

Trattasi di cava attiva (denominata Crocetta 3) che allo stato si presenta per gran parte come una depressione di profondità pari a circa 6 m dal p.c. originario; il recupero attualmente autorizzato della cava è a "bacino idrico". Una porzione dell'area (nord occidentale) risulta già recuperata a piano campagna in quanto, in base al progetto autorizzato, avrebbe dovuto accogliere un parcheggio, sentieri e aree di sosta.

Il SIA, seguendo quanto previsto dal PAE 2021, modifica le modalità di sistemazione finale convertendole da "bacino ad uso irriguo" ad "uso agricolo". Il recupero naturalistico non è adeguato a quanto previsto dagli strumenti di settore vigenti in quanto antecedente all'approvazione degli stessi.

Il SIA ha previsto quindi anche il suo adeguamento da punto di vista delle rinaturazioni.



Foto n°17: Ortofoto da volo SAPR

Presenza di esemplari arborei nel sub comparto, specificazione delle specie

Di seguito si riporta l'analisi agrovegetazionale di dettaglio redatta dal dott. Agr. S. Repetti, a corredo dello Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale (par. 3.10.1.10 pag 140) che, oltre a descrivere l'intorno del comparto estrattivo aveva eseguito n°2 stazioni agrovegetazionali di dettaglio e censito gli esemplari arborei, anche isolati, nelle immediate vicinanze dell'area.

Stazione 1:

Ubicata a poche decine di metri ad occidente della precedente stazione, la siepe è caratterizzata dalla presenza di alberi ed arbusti di Robinia che accompagnano due grandi esemplari di quercia e noce. Il piano arbustivo risulta discontinuo ed essenzialmente costituito da rovi e da corniolo. La valenza botanica di tale consociazione è da ritenersi scarsa. Dal punto di vista ecologico invece, essa si inserisce nel complesso sistema di siepi che caratterizzano questa porzione di Polo.



Foto n°18: Stazione 1

Stazione 2:

Siepe mista ubicata lungo la strada interpodereale, prosecuzione di strada Crevosi; risulta costituita da Juglans regia, Pyrus pyraeaster, Prunus spinosa, Ulmus minor, Robinia pseudoacacia, Morus nigra, Quercus robur, Cornus mas, Frangula alnus. Si osserva, a breve distanza da questa siepe, un esemplare isolato di Ulmus minor. La sua conformazione crea un effetto gradevole di tunnel verde (porzione più meridionale).

Proseguendo verso nord la siepe si presenta discontinua a robinia, nuovamente su un unico lato, per interrompersi lungo la carreggiata e delimitare il perimetro di un appezzamento incolto. La vegetazione al confine di tale appezzamento è formata quasi esclusivamente da Robinia pseudoacacia; ad eccezione di alcuni esemplari di Ulmus minor e Populus nigra sul lato occidentale.



Foto n°19: Stazione 2

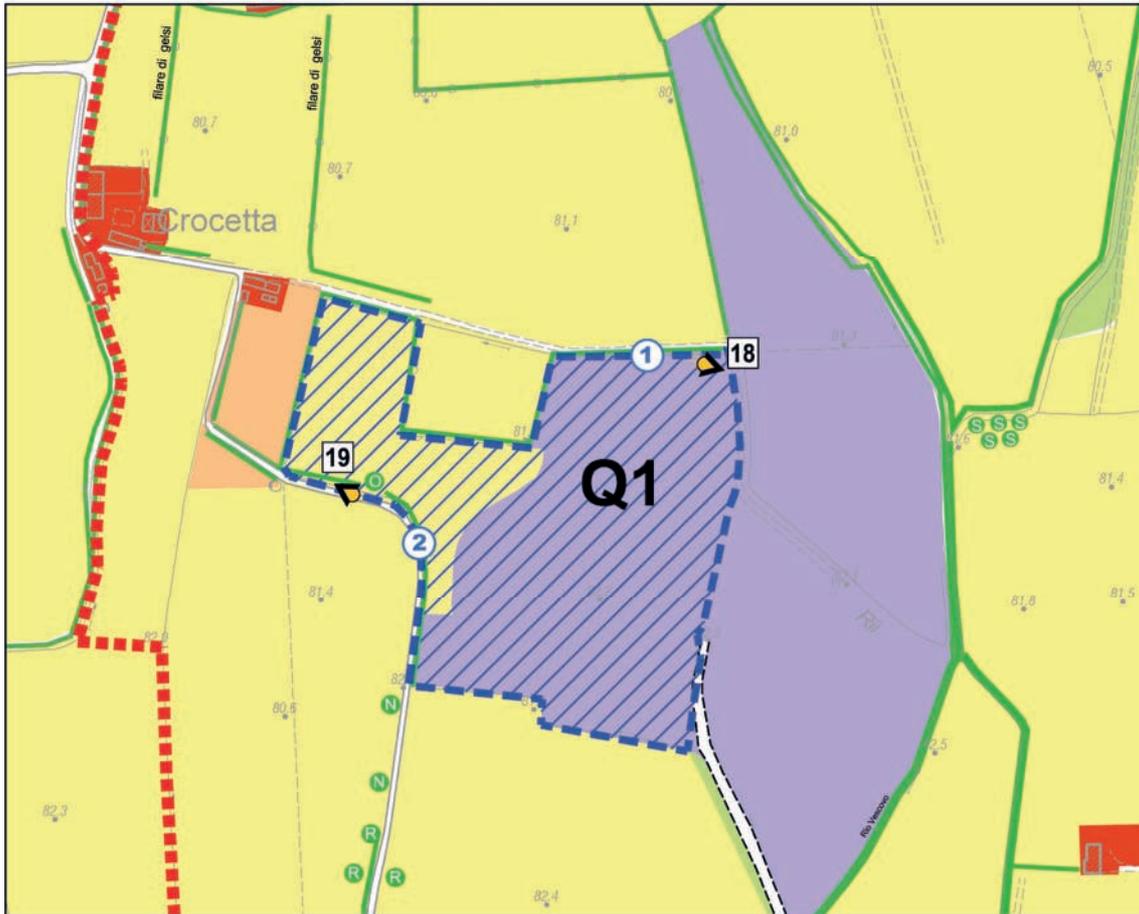
Interferenza con vegetazione esistente

Come è possibile appurare dalla foto da SAPR precedentemente allegata (foto n°..) l'intervento estrattivo non ha interferito con la vegetazione presente lungo i confini della cava in quanto già l'originario progetto aveva imposto idonee aree di rispetto da canali e allineamenti vegetali/esemplari arborei isolati.

Gli scavi sono terminati e le rimanenti attività prevedono unicamente il riempimento della fossa di scavo residua.

Interferenza con vegetazione esistente: nessuna.

CARTA AGROVEGETAZIONALE



 POLO P.I.A.E. n°10 "I Sassoni"

 Subcomparto estrattivo "Q1"

Descrizione delle aree omogenee*:

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

-  1.1.2 Tessuto urbano discontinuo
-  1.3 Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

-  2.1.2 Seminativi in aree irrigue
-  2.3.1 Prati stabili

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

-  3.2 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione

ULTERIORI ELEMENTI DEL PAESAGGIO

-  Formazioni lineari
-  Esempari arborei isolati:
O = Olmo (Olmus glabra)
Q = Farnia (Quercus robur)
R = Robinia (Robinia pseudoacacia)
N = Noce (Junglas spp.)
C = Ciliegio (Prunus avium)
G = Gelso (Morus alba)
S = Salice (Salix spp.)
T = Tiglio (Tilia cordata)
-  Stazioni agrovegetazionali
-  Punti di ripresa fotografica

* da: Legenda del CORINE Land Cover 2000
(e successivi dettagli)

Modifiche al recupero naturalistico precedentemente progettato

A seguito delle integrazioni richieste è stata modificata la Tavola P4.2 "Sub Comparto Q1 Recupero ambientale" a corredo del SIA presentato (che si allega) prevedendo le superfici da destinare a recupero naturalistico (10.400 mq) interamente all'interno del comparto estrattivo.

Gli interventi naturalistici sono quindi stati così rimodulati:

- Siepe arboreo arbustiva doppia (305 ml)
- Siepe arboreo arbustiva singola (545 ml)
- Bosco mesofilo (8.540 mq)

Siepi

Le siepi "singole" progettate avranno una lunghezza complessiva di 545 ml. Il modulo che verrà utilizzato è rispondente ai dettami dell'ex Allegato 6.10 fig. n°10 del PIAE 2011.

- Modulo: 1 fila arbusti, 1 fila di alberi, 1 fila di arbusti
- Ampiezza trasversale: 4 m
- Sesto di impianto: arbusti distanti sulla fila m 2 e alberi distanti sulla fila m 5.
- Densità di investimento: ogni 10 metri di siepe 2 alberi e 10 arbusti

L'ingombro laterale della siepe così progettata sarà mediamente di m 6; la sua altezza, una volta che le piante avranno raggiunto la fase di maturità, sarà di circa m 12 -15.

Tab. n°7 – specie arboree da impiegare per la realizzazione della siepe arboreo arbustiva in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

			Numero Esemplari
Alberi	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	25%	31
	Acer (<i>Acer camperstre</i>)	25%	31
	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	25%	31
	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	25%	32
Totale			125

Tab. n°8 – specie arbustive da impiegare per la realizzazione della siepe arboreo arbustiva in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

			Numero Esemplari
Arbusti	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	25%	150
	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	25%	150
	Viburno (<i>Viburnum lantana</i>)	25%	150
	Frangola (<i>Frangula alnus</i>)	25%	150
Totale			600

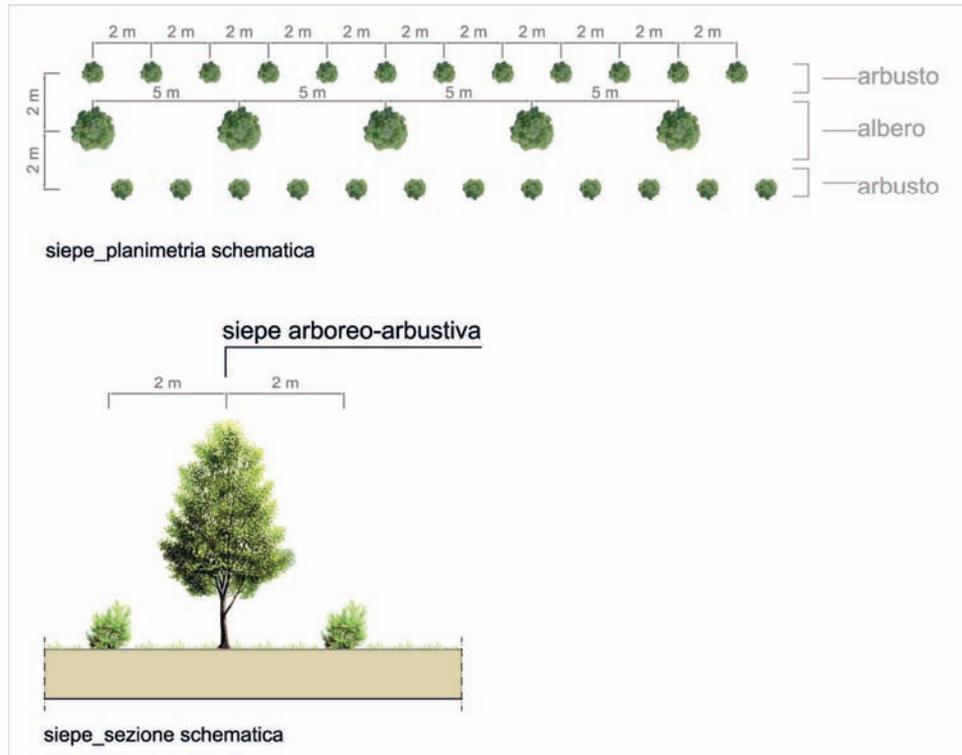


Fig. n°4: Schema di progetto della siepe singola

Le siepi "doppie" progettate avranno una lunghezza complessiva di 305 ml. Il modulo che verrà utilizzato sarà:

- Modulo: 1 fila arbusti, 1 fila di alberi, 1 fila di arbusti, 1 fila di alberi, una fila di arbusti
- Ampiezza trasversale: 10 m
- Sesto di impianto: arbusti distanti sulla fila m 2 e alberi distanti sulla fila m 5.
- Densità di investimento: ogni 10 metri di siepe 6 alberi e 18 arbusti

L'ingombro laterale della siepe così progettata sarà mediamente di m 12; la sua altezza, una volta che le piante avranno raggiunto la fase di maturità, sarà di circa m 12 -15.

Tab. n°9 – specie arboree da impiegare per la realizzazione della siepe arboreo arbustiva in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

			Numero Esemplari
Alberi	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	25%	35
	Acerò (<i>Acer camperstre</i>)	25%	35
	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	25%	35
	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	25%	35
Totale			140

Tab. n°10 – specie arbustive da impiegare per la realizzazione della siepe arboreo arbustiva in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

			Numero Esemplari
Arbusti	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	25%	126
	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	25%	126
	Viburno (<i>Viburnum lantana</i>)	25%	126
	Frangola (<i>Frangula alnus</i>)	25%	126
Totale			504

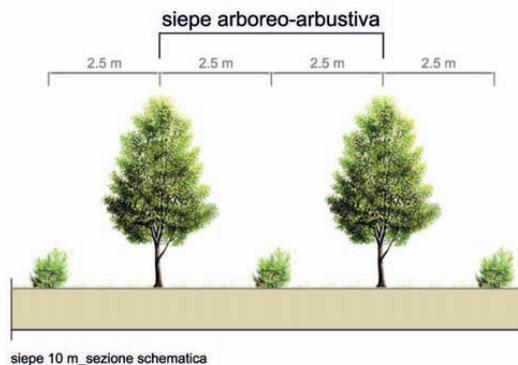
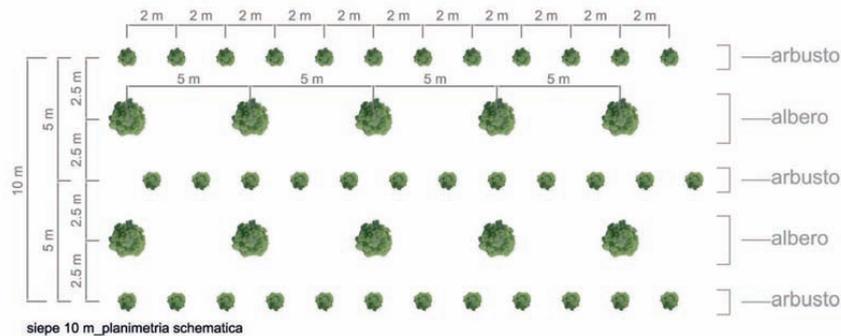


Fig. n°5: Schema di progetto della siepe doppia

Bosco mesofilo

Il progettato impianto del nucleo boscato mesofilo è di superficie pari a 8540 mq; saranno messe a dimora specie che garantiscano fioriture e fruttificazioni in periodi diversi dell'anno al fine di assicurare una prolungata disponibilità di cibo ad insetti, uccelli e mammiferi. Tipologia di impianto naturalistico: cenosi arboreo arbustiva mesofila

Dimensione della maglia: m 12 X 12

Sesto di impianto: Esempolari arbustivi distanziati 1 metro fra loro distribuiti a gruppi di tre ed esemplari arborei distanziati fra loro di 4 metri

N. di piante per modulo: n. di alberi 9 n. arbusti 22

Densità di investimento per ettaro: n. 630 alberi e 1540 arbusti (da cui densità complessiva circa 2.170/ha)

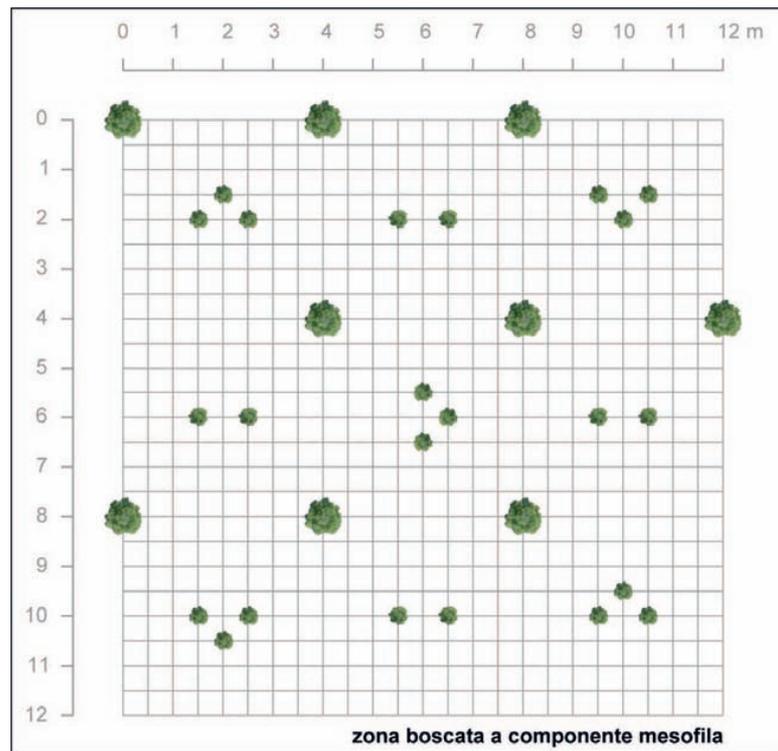


Fig. n°6: Schema di progetto del bosco mesofilo

Tab. n°11 – specie arboree da impiegare per la realizzazione dei nuclei boscati mesofili in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

		Frequenza	Numero Esempolari
Alberi	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	25%	133
	Acero (<i>Acer camperstre</i>)	25%	133
	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	25%	133
	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	25%	132
Totale			531

Tab. n°12 – specie arbustive da impiegare per la realizzazione dei nuclei boscati mesofili in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.4 del PIAE 2011

		Frequenza	Numero Esempolari
Arbusti	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	25%	325
	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	25%	325
	Viburno (<i>Viburnum opalus</i>)	25%	324
	Fusaggine (<i>Euonymus europaeus</i>)	25%	324
Totale			1.298

Il nuovo recupero così come progettato prevede un totale di 3.198 nuovi impianti.

E' fatto divieto il ricorso ad esemplari di *Robinia pseudoacacia* essenza ritenuta infestante; in merito alle specie *Crataegus*, ai sensi della Determina n. 4373 del 15/03/2021 da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, il loro impianto è stato vietato a data da destinarsi .



Fotosimulazione nuova progettazione recuperi naturalistici



COMPARTO Q2

Inquadramento territoriale

Il sub comparto è ubicato nella porzione centro orientale del Polo e coincide con la "Cava Crocetta 4" autorizzata con atto n° 5633 del 04/08/20) il cui progetto di recupero prevede la realizzazione di un bacino lacustre di superficie pari a circa 6,2ha. Alcune porzioni della cava è previsto vengano recuperate a piano campagna ove è stata progettata la piantumazione di nuclei boscati mesofili.



Fig. n°7: Il recupero ambientale autorizzato della cava Crocetta 4

In particolare, per quanto concerne i recuperi naturalistici approvati, il progetto ha previsto la realizzazione di:

- due nuclei boscati¹ (superficie totale 10.520 mq) posti rispettivamente nella porzione meridionale (mq.1.530) e settentrionale (8.990);
- un filare plurispecifico² perimetralmente al bacino lacustre (ml 860 con impianto di 220 esemplari arborei);

¹ l'area di intervento è esterna al limite della fascia tampone cartografato sulla tavola P2 del PIAE 2011

Tali recuperi sono conformi a quanto prescritto dall'Allegato n°6.1 a corredo del PIAE vigente. La variante al recupero ambientale di cui al SIA presentato, così come pianificata dalla Variante PAE 2021 da "bacino ad uso irriguo" ad "uso agricolo" non prevede particolari modifiche al recupero naturalistico autorizzato se non per il filare perimetrale al bacino che in questo caso perderebbe il suo significato paesaggistico.

Presenza di esemplari arborei nel comparto e specificazione delle specie

Di seguito si riporta l'analisi agrovegetazionale di dettaglio redatta dal dott. Agr. S. Repetti, a corredo dello Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale (par. 3.10.2.9 pag 163) che, oltre a descrivere l'intorno del comparto estrattivo aveva eseguito n°3 stazioni agrovegetazionali di dettaglio e censito gli esemplari arborei, anche isolati, nelle immediate vicinanze dell'area.

Stazione n. 1

La stazione descrive una porzione di siepe ripariale che accompagna il rio Vescovo.

- Strato arboreo: robinie 85%, querce 5%, pioppi 10%.
- Strato arbustivo: rovi, corniolo, clematide



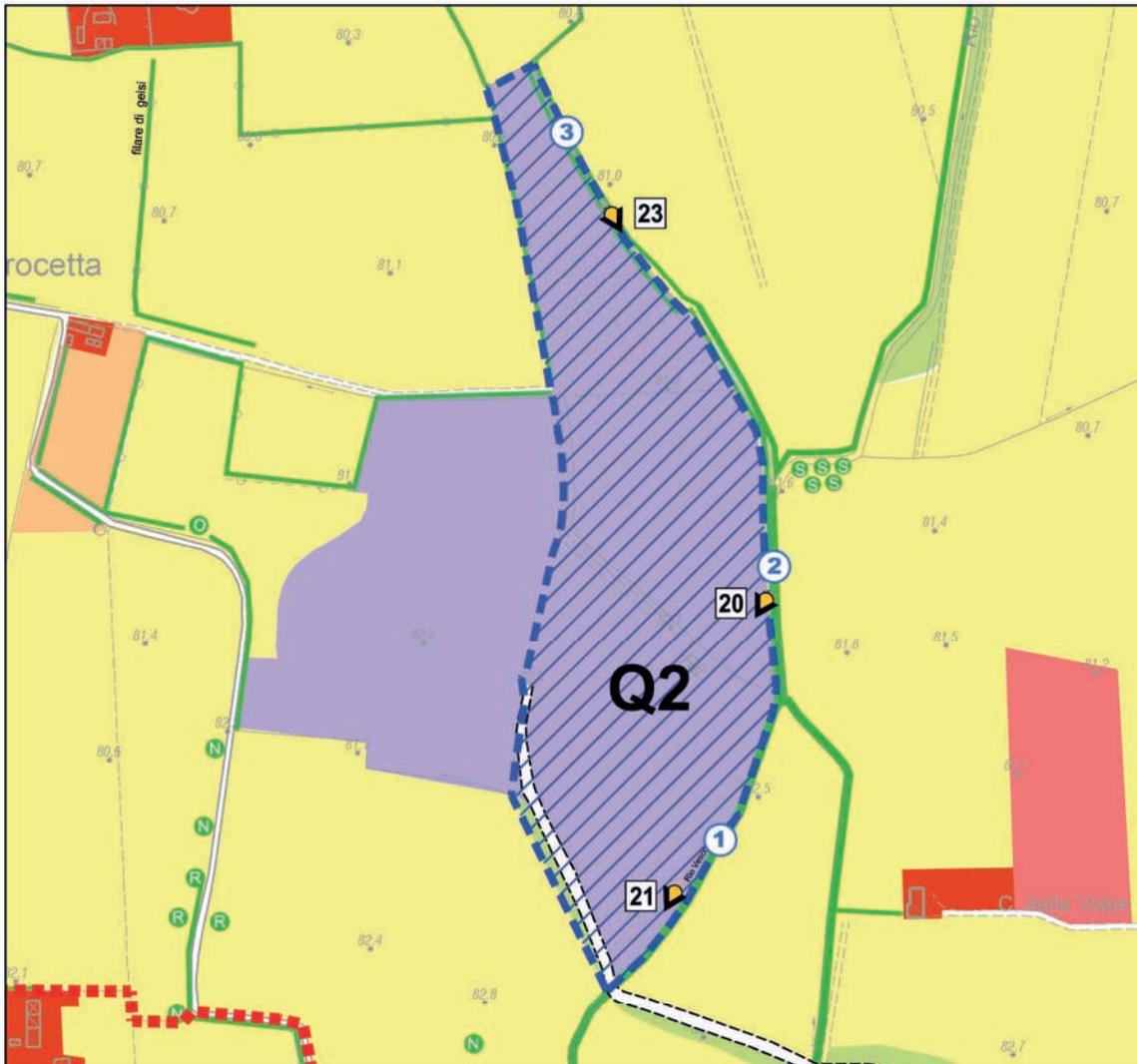
Foto n°20: Stazione 1 Fig. n°71: Stralcio Planimetria Catastale

² Pioppo nero (*Populus nigra*) Farnia (*Quercus robur*), Pioppo bianco (*Populus alba*), Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e Acero campestre (*Acer campestre*)



Foto n°21: Ortofoto da volo SAPP

CARTA AGROVEGETAZIONALE



 POLO P.I.A.E. n°10 "I Sassoni"

 Subcomparto estrattivo "Q2"

Descrizione delle aree omogenee*:

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

-  1.1.2 Tessuto urbano discontinuo
-  1.3 Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

-  2.1.2 Seminativi in aree irrigue
-  2.2.4 Arboricoltura da legno
-  2.3.1 Prati stabili

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

-  3.2 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione

ULTERIORI ELEMENTI DEL PAESAGGIO

-  Formazioni lineari
-  Esemplari arborei isolati:
O = Olmo (Olmus glabra)
Q = Farnia (Quercus robur)
R = Robinia (Robinia pseudoacacia)
N = Noce (Junglas spp.)
C = Ciliegio (Prunus avium)
G = Gelso (Morus alba)
S = Salice (Salix spp.)
T = Tiglio (Tilia cordata)
-  Stazioni agrovegetazionali
-  Punti di ripresa fotografica

* da: Legenda del CORINE Land Cover 2000 (e successivi dettagli)

Stazione n. 2

Siepe ripariale a corredo della porzione orientale di rio Vescovo. Presenta una buona struttura ed una buona valenza naturalistica. Solo la porzione centrale della sezione della siepe presenta lo strato arbustivo. Le due siepi laterali sono formate solo da alberi.

- Strato arboreo: robinie 85%, pioppi 10%, noci 5%;
- Strato arbustivo: sanguinello e rovi



Foto n°22: Stazione 2

Stazione 3

Descrive una siepe ripariale di pertinenza del rio Vescovo, costituito da;

- strato arboreo: formato da robinie prevalenti accompagnato da pioppi e noci
- strato arbustivo: discontinuo a prevalenza di rovi.



Foto n°23: Stazione 3

Modifiche al recupero naturalistico precedentemente progettato

A seguito delle integrazioni richieste è stata modificata la Tavola P5.2 "Comparto T Recupero ambientale" a corredo del SIA presentato (che si allega) compensando la mancata realizzazione del filare plurispecifico perimetrale al bacino lacustre implementando di 1.000mq³ (l'equivalente dei 220 esemplari arborei che avrebbero formato il filare perimetrale al bacino) di bosco mesofilo i recuperi naturalistici già autorizzati.

Bosco mesofilo

Come sopra accennato il progettato nucleo boscato mesofilo sarà implementato di 1.000 mq; la tipologia di impianto naturalistico sarà la medesima:

Dimensione della maglia: m 12 X 12

Sesto di impianto: Esempari arbustivi distanziati 1 metro fra loro distribuiti a gruppi di tre ed esemplari arborei distanziati fra loro di 4 metri

N. di piante per modulo: n. di alberi 9 n. arbusti 22

Densità di investimento per ettaro: n. 630 alberi e 1540 arbusti (da cui densità complessiva circa 2.170/ha)

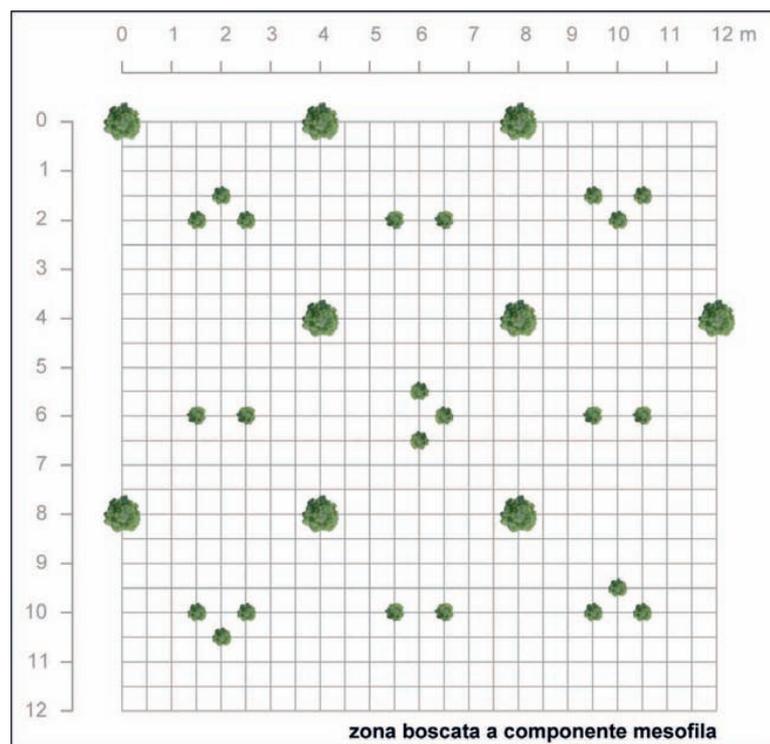


Fig. n°8: Schema di progetto del bosco mesofilo

³ l'equivalente alla superficie che avrebbero occupato i 220 esemplari arborei perimetrale al bacino

Tab. n°13 – specie arboree da impiegare per la realizzazione dei nuclei boscati mesofili in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

		Frequenza	Numero Esemplari
Alberi	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	25%	15
	Acerò (<i>Acer camperstre</i>)	25%	15
	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	25%	17
	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	25%	17
Totale			63

Tab. n°14 – specie arbustive da impiegare per la realizzazione dei nuclei boscati mesofili in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.4 del PIAE 2011

		Frequenza	Numero Esemplari
Arbusti	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	25%	38
	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	25%	38
	Viburno (<i>Viburnum opalus</i>)	25%	39
	Fusaggine (<i>Euonymus europaeus</i>)	25%	39
Totale			154

I nuovi impianti eseguiti all'interno del comparto (in aggiunta a quelli già autorizzati) saranno in totale 217. E' fatto divieto il ricorso ad esemplari di *Robinia pseudoacacia* essenza ritenuta infestante; in merito alle specie *Crataegus*, ai sensi della Determina n. 4373 del 15/03/2021 da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, il loro impianto è stato vietato a data da destinarsi .



Fotosimulazione nuova progettazione recuperi naturalistici



COMPARTO Q3

Inquadramento territoriale

Il sub comparto è ubicato nella porzione centro meridionale del Polo ed il suo confine orientale è delimitato dal corso del rio Tre Rivi, quello occidentale dal rio Vescovo mentre quello meridionale dalla strada comunale dei Grevosi che termina in Trebbia. L'alveo del F. Trebbia scorre a oltre 500m verso est. Il nucleo abitato di Molino Frati è di proprietà dei concedenti il diritto di scavo.



Foto n°24: Ortofoto da volo SAPR

Barriere mitigazione visiva

La distanza a cui saranno spinti gli scavi dai fabbricati di Molino dei Frati, per altro dei concedenti il diritto di scavo, rende necessario prima dell'inizio dell'intervento vero e proprio, che venga realizzato lo stoccaggio degli sterili e del terreno agrario lungo

il confine meridionale del comparto estrattivo. Tale barriera consentirà di limitare la diffusione di polveri e rumore verso tale nucleo abitato. L'ubicazione di dette opere è individuato sulla TAV. P6_1 "Rilievo Quotato" - Scala 1:1.000. Vista la natura del materiale costituente tali accumuli è presumibile che in brevissimo tempo le loro superfici risulteranno inerbite anche senza l'ausilio di particolari tecniche di rinverdimento, minimizzando quindi anche la propagazione delle polveri e dei rumori.

Presenza di esemplari arborei nel comparto, specificazione delle specie

Di seguito si riporta l'analisi agrovegetazionale di dettaglio redatta dal dott. Agr. S. Repetti, a corredo dello Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale (par. 3.10.3.12 pag 163) che, oltre a descrivere l'intorno del comparto estrattivo aveva eseguito n°4 stazioni agrovegetazionali di dettaglio e censito gli esemplari arborei, anche isolati, nelle immediate vicinanze dell'area.

Stazione n. 1

La stazione descrive una porzione di siepe ripariale che borda il corso del rio Vescovo che risulta così costituita:

- Strato arboreo: robinie 85%, querce 5%, pioppi 10%.
- Strato arbustivo: rovi, corniolo, clematide



Foto n°25: Stazione 1

Stazione 2

La siepe, che borda il corso del rio Tre Rivi, risulta costituita prevalentemente da robinie; lo strato arbustivo è assente. Il valore botanico della siepe è basso.



Foto n°26 Stazione 2

Stazione 3

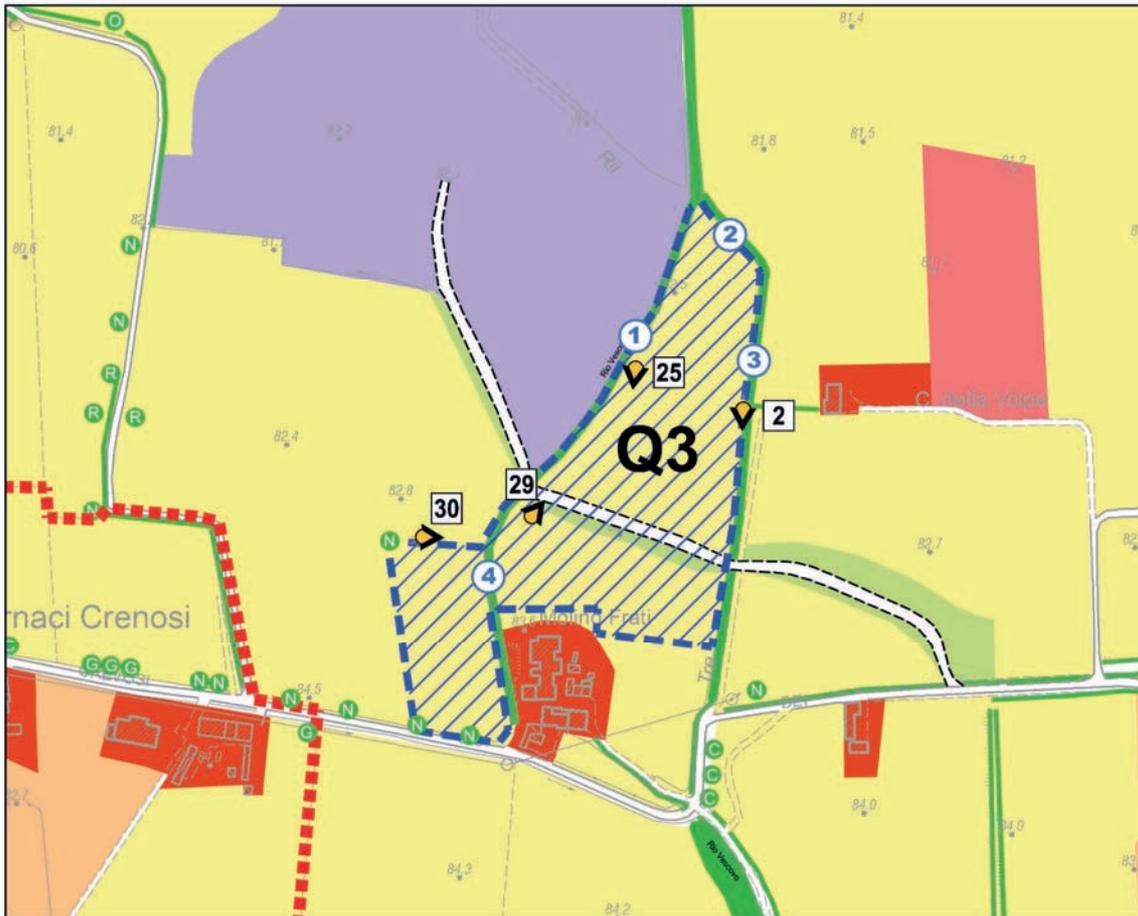
Descrive la porzione di rio Tre Rivi situato a ovest di cascina "Della Volpe". Le sponde presentano una siepe ripariale arboreo-arbustiva ben strutturata. Il tratto meridionale è formato da robinie e da rovi. La vegetazione del tratto settentrionale è così composta:

- strato arboreo: robinie 90%, querce e noci 10%
- strato arbustivo: quasi assente, composto, ove presente, da robinie arbustive



Foto n°27: Stazione 3 porzione meridionale

CARTA AGROVEGETAZIONALE



POLO P.I.A.E. n°10 "I Sassoni"



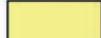
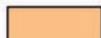
Subcomparto estrattivo "Q3"

Descrizione delle aree omogenee*:

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

-  1.1.2 Tessuto urbano discontinuo
-  1.3 Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

-  2.1.2 Seminativi in aree irrigue
-  2.2.4 Arboricoltura da legno
-  2.3.1 Prati stabili

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

-  3.1 Zone boscate
-  3.2 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione

ULTERIORI ELEMENTI DEL PAESAGGIO

-  Formazioni lineari
-  Esempari arborei isolati:
O = Olmo (*Olmus glabra*)
Q = Farnia (*Quercus robur*)
R = Robinia (*Robinia pseudoacacia*)
N = Noce (*Junglas spp.*)
C = Ciliegio (*Prunus avium*)
G = Gelso (*Morus alba*)
S = Salice (*Salix spp.*)
T = Tiglio (*Tilia cordata*)
-  Stazioni agrovegetazionali
-  Punti di ripresa fotografica

* da: Legenda del CORINE Land Cover 2000
(e successivi dettagli)



Foto n°28: Stazione 3 porzione settentrionale

Stazione 4

La vegetazione del tratto di siepe che borda il rio Vescovo, immediatamente a nord di Molino Frati è così composta:

- strato arboreo a prevalente robinie con presenza di sporadici alberi di noce e pioppo;
- strato arbustivo: rovi, clematide e corniolo



Foto n°29: Stazione 4

Interferenza con vegetazione esistente

Lungo il confine orientale ed occidentale l'area di intervento è delimitata rispettivamente dai tracciati del Rio Tre Rivi e Vescovo, le cui sponde risultano fissate da vegetazione ripariale meglio descritte dalle stazioni agrovegetazionali redatte dal dott. Agr. S. Repetti, corsi d'acqua appartenenti alla rete primaria di distribuzione del Consorzio di Piacenza; da dette opere idrauliche è stata prevista un'area di rispetto pari a 20 metri derogabile a 5m che quindi risulterà di garanzia anche per la salvaguardia della vegetazione esistente.

Anche dall'esemplare di noce esistente sul confine del comparto nella sua porzione centro occidentale sarà mantenuta una distanza di 5m.

Interferenza degli scavi con vegetazione esistente nessuna.



Foto n°30: L'esemplare di noce dal quale gli scavi si manterranno a 5m

Modifiche al recupero naturalistico precedentemente progettato

A seguito delle integrazioni richieste è stata modificata la Tavola P6.2 "Comparto Q3 Recupero ambientale" a corredo del SIA presentato (che si allega) prevedendo le superfici da destinare a recupero naturalistico (7.639 mq) interamente all'interno della porzione di comparto estrattivo vincolato (a sud della comunale). E' stata implementata la già prevista superficie a "Bosco mesofilo" per una estensione di 5.806 mq.

Bosco mesofilo

Come sopra accennato il progettato nucleo boscato mesofilo sarà implementato di 5.806 mq; la tipologia di impianto naturalistico sarà la medesima:

Dimensione della maglia: m 12 X 12

Sesto di impianto: Esempari arbustivi distanziati 1 metro fra loro distribuiti a gruppi di tre

ed esemplari arborei distanziati fra loro di 4 metri

N. di piante per modulo: n. di alberi 9 n. arbusti 22

Densità di investimento per ettaro: n. 630 alberi e 1540 arbusti (da cui densità complessiva circa 2.170/ha)

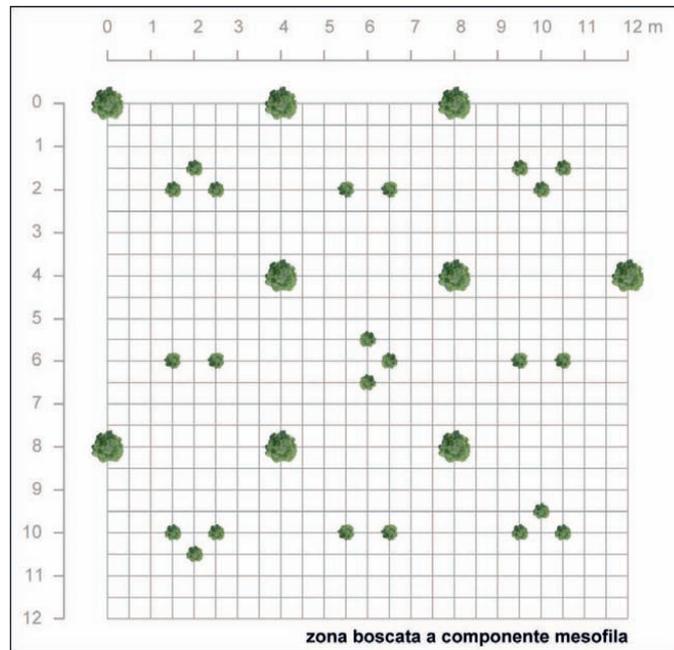


Fig. n°9: Schema di progetto del bosco mesofilo

Tab. n°15 – specie arboree da impiegare per la realizzazione dei nuclei boscati mesofili in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

		Frequenza	Numero Esemplari
Alberi	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	25%	90
	Acero (<i>Acer camperstre</i>)	25%	90
	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	25%	90
	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	25%	90
Totale			360

Tab. n°16 – specie arbustive da impiegare per la realizzazione dei nuclei boscati mesofili in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.4 del PIAE 2011

		Frequenza	Numero Esemplari
Arbusti	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	25%	220
	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	25%	220
	Viburno (<i>Viburnum opalus</i>)	25%	220
	Fusaggine (<i>Euonymus europaeus</i>)	25%	220
Totale			880

I nuovi impianti eseguiti all'interno del comparto saranno in totale 1.240.

E' fatto divieto il ricorso ad esemplari di *Robinia pseudoacacia* essenza ritenuta infestante; in merito alle specie *Crataegus*, ai sensi della Determina n. 4373 del 15/03/2021 da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, il loro impianto è stato vietato a data da destinarsi .



Fotosimulazione nuova progettazione recuperi naturalistici



COMPARTO S

Da una verifica più approfondita è emerso che l'area di intervento estrattivo vero e proprio risulta esterna alla fascia prevista dall'art. 142 c1 b Territori contermini a laghi.

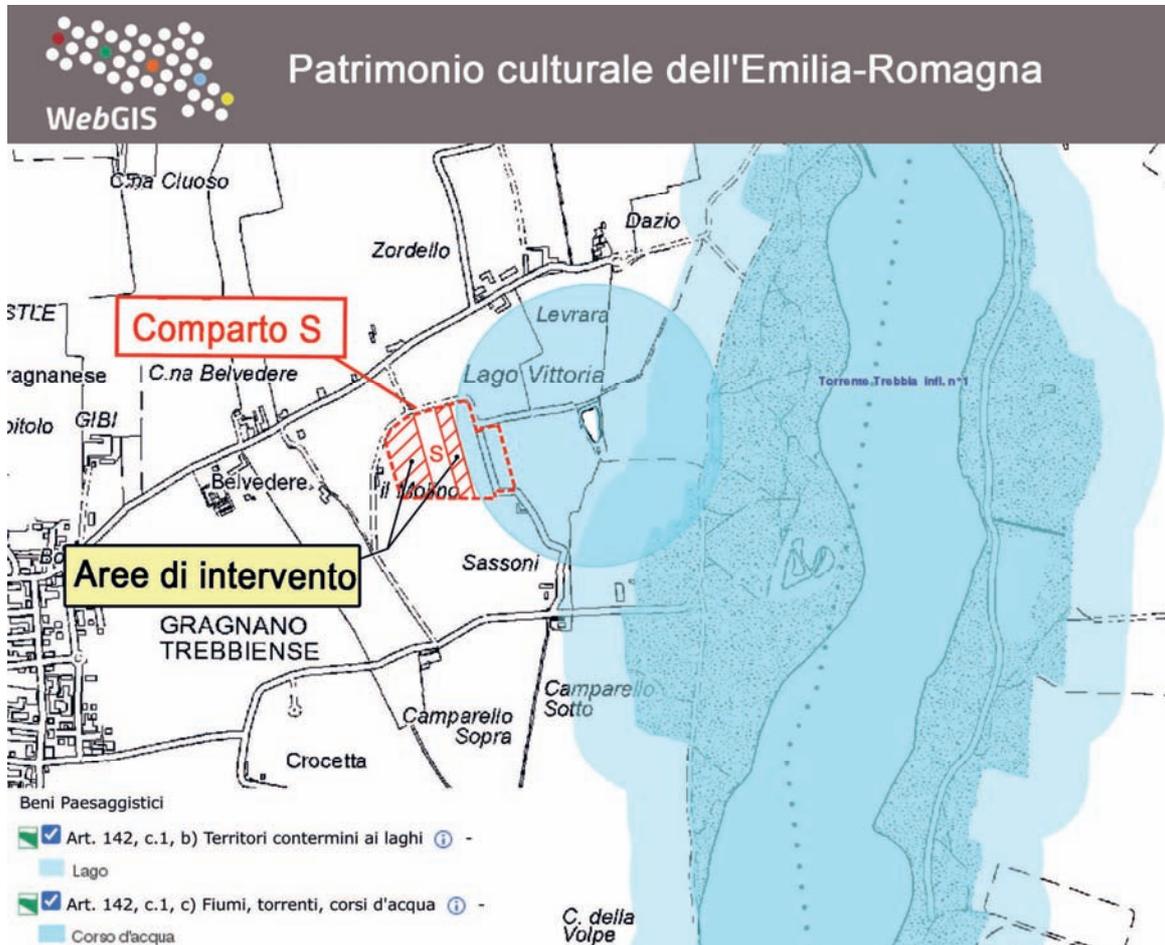


Fig. n°10: Stralcio dei contenuti del Webgis del "Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna" per l'intorno indagato

Nel caso in cui dovessero in un prossimo futuro essere eseguiti interventi su altre parti del comparto soggette a tale vincolistica dovrà essere ottenuta relativa Autorizzazione paesaggistica.

COMPARTO T

Inquadramento territoriale

L'area di intervento risulta tagliata in senso longitudinale dalla strada comunale della Guerralunga. L'area vincolata ai sensi dell'art. 142 c1 lettera F "Parchi e riserve" è la porzione di comparto estrattivo posta a sud di detta viabilità comunale secondaria. La superficie di scavo è pari a 32.678 mq a cui corrispondono, in base a quanto previsto dalla normativa di settore, 8.169 mq (25 % dell'area di scavo) da recuperare all'uso naturalistico. L'area in questione lungo il suo confine orientale, è delimitato dal rio Vescovo, mentre lungo quello occidentale dal rio Marazzino⁴. L'alveo del F. Trebbia scorre a circa 800 m verso est.

Presenza di esemplari arborei nel comparto, specificazione delle specie

Di seguito si riporta l'analisi agrovegetazionale di dettaglio redatta dal dott. Agr. S. Repetti, a corredo dello Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale (par. 3.13.11 pag 248) che, oltre a descrivere l'intorno del comparto estrattivo aveva eseguito n°4 stazioni agrovegetazionali di dettaglio e censito gli esemplari arborei, anche isolati, nelle immediate vicinanze dell'area.

Stazione 1

La stazione è posta al confine meridionale del comparto lungo un canale di derivazione del Rio marazzino; dal punto di vista botanico la siepatura è prevalentemente formata da *Ulmus minor*; con alcune presenze di *Robinia pseudoacacia* e *Populus nigra*; nel piano erbaceo è evidente l'*Urtica dioica*; in quello arbustivo la *Clematis vitalba*.



Foto n°31: panoramica della stazione agrovegetazionale n°1

⁴ corsi d'acqua appartenenti alla rete primaria di distribuzione del Consorzio di Piacenza

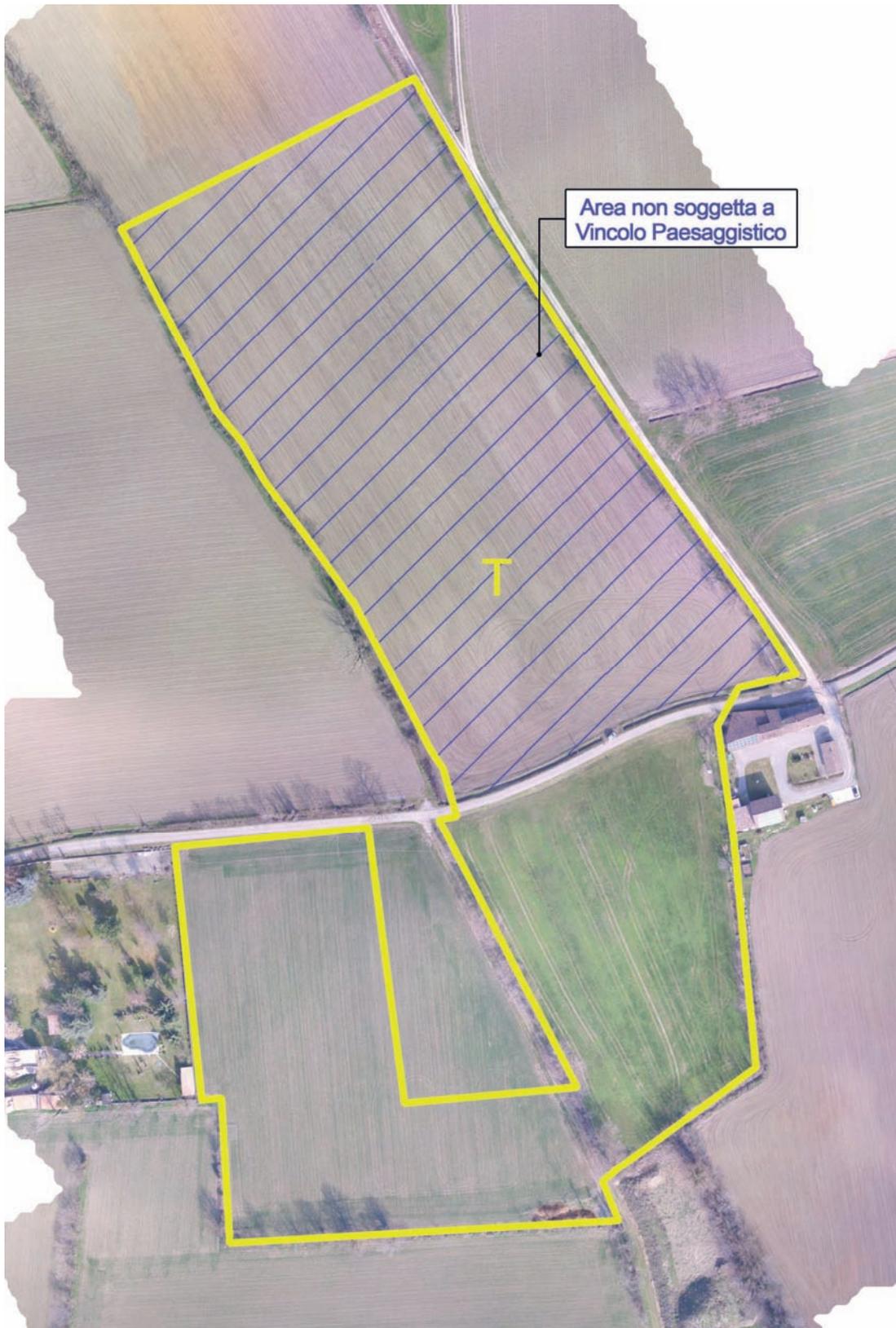
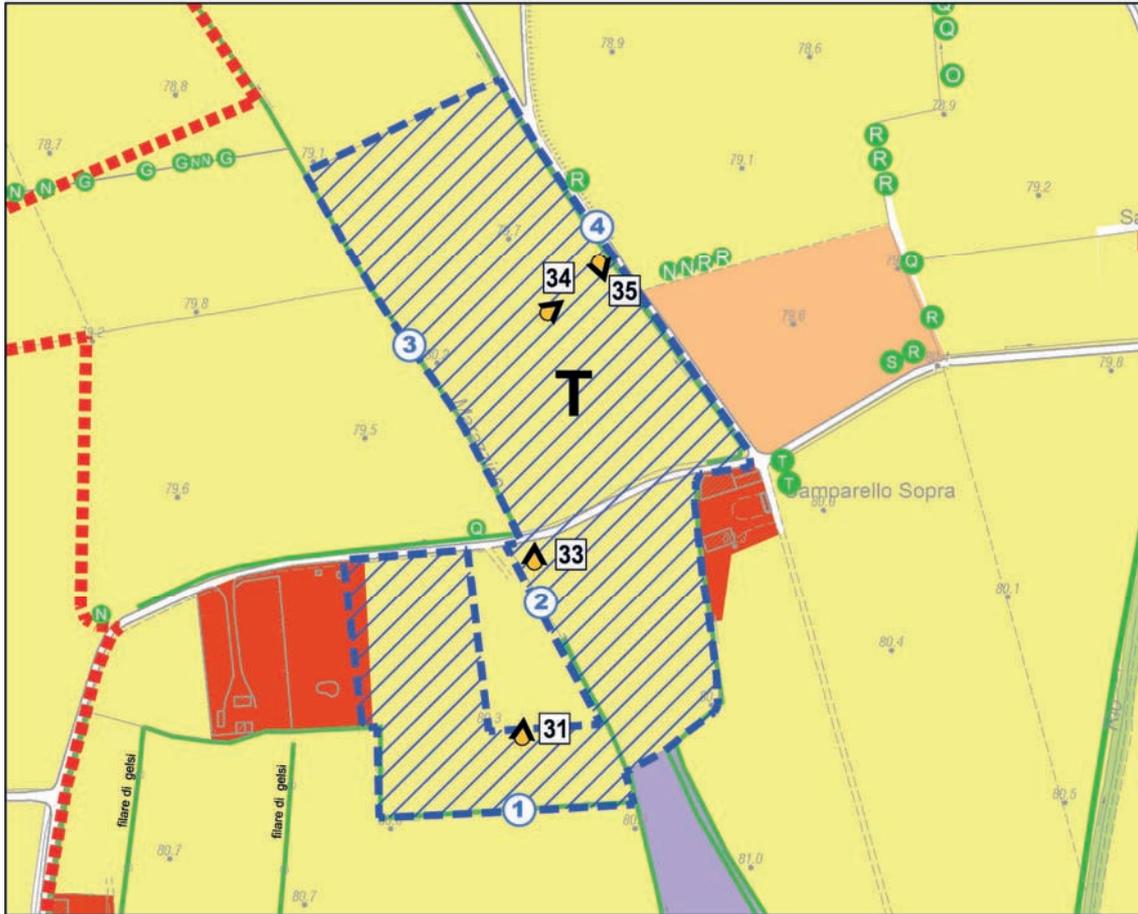


Fig. n°32: Stralcio Planimetria Catastale

CARTA AGROVEGETAZIONALE



 POLO P.I.A.E. n°10 "I Sassoni"

 Comparto estrattivo "T"

Descrizione delle aree omogenee*:

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

-  1.1.2 Tessuto urbano discontinuo
-  1.3 Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

-  2.1.2 Seminativi in aree irrigue
-  2.3.1 Prati stabili

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

-  3.2 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione

ULTERIORI ELEMENTI DEL PAESAGGIO

-  Formazioni lineari
-  Esempari arborei isolati:
O = Olmo (*Olmus glabra*)
Q = Farnia (*Quercus robur*)
R = Robinia (*Robinia pseudoacacia*)
N = Noce (*Junglas spp.*)
C = Ciliegio (*Prunus avium*)
G = Gelso (*Morus alba*)
S = Salice (*Salix spp.*)
T = Tiglio (*Tilia cordata*)
-  Stazioni agrovegetazionali
-  Punti di ripresa fotografica

* da: Legenda del CORINE Land Cover 2000
(e successivi dettagli)

Stazione 2

La stazione è ubicata lungo il corso del rio Marazzino poche decine di metri a sud della comunale Guerralunga; dal punto di vista botanico è risultata costituita da *Quercus robur*, *Robinia pseudoacacia* (specie prevalente), *Juglans regia*, *Acer campestre*, *Populus nigra* e *Phragmites communis*.



Foto n°33: Panoramica della stazione agrovegetazionale n°2

Stazione 3

Trattasi di siepe ripariale presente lungo il "rio Marazzino" che individua di fatto il confine orientale del comparto estrattivo. Tale siepe discontinua ha le seguenti caratteristiche:

- strato arboreo: prevalenza di *Robinia pseudoacacia*
- strato arbustivo: prevalenza di *Cornus sanguinea* e *Prunus* spp.



Foto n°34: Panoramica della stazione agrovegetazionale n°3

Stazione 4

Questa stazione descrive una siepe arborea ubicata in fregio alla Strada vicinale Morta, al margine sud - occidentale dell'area di futuro intervento. Il piano arboreo risulta costituito in prevalenza da *Robinia pseudoacacia*, *Populus nigra*, *Juglans regia*. Il piano arbustivo è invece a sua volta costituito da *Cornus sanguinea*, *Cornus mas*, *Viburnum tinus*, *Sambucus nigra*, *Clematis vitalba*, *Humulus lupulus*,



Foto n°35: Panoramica della stazione agrovegetazionale n°4

Interferenza con vegetazione esistente

Come precedentemente accennato la porzione di comparto in studio (a sud della strada comunale della Guerralunga) lungo il suo confine orientale, è delimitato dal rio Vescovo, mentre lungo quello occidentale dal rio Marazzino⁵ corsi d'acqua che presentano lungo le loro sponde siepi igrofile dalle quali sono stati previsti 20m di rispetto (ai sensi del DPR 128/59) derogabili ad un massimo di 5m; gli scavi si manterranno ad una distanza tale da non interferire con tali allineamenti che saranno quindi salvaguardati.

Modifiche al recupero naturalistico precedentemente progettato

A seguito delle integrazioni richieste è stata modificata la Tavola P9.2 "Comparto T Recupero ambientale" a corredo del SIA presentato (che si allega) prevedendo le superfici da destinare a recupero naturalistico (8.169 mq) interamente all'interno del comparto estrattivo. Oltre alle ulteriori "Siepi in ambito agricolo" (185ml), per raggiungere il 25% dell'area escavata, è stata prevista una superficie a "Bosco mesofilo" di estensione pari a 4.276 mq.

⁵ corsi d'acqua appartenenti alla rete primaria di distribuzione del Consorzio di Piacenza

Siepi

Le ulteriori siepi (185 ml), rispetto a quelle originariamente progettate avranno le medesime caratteristiche con modulo rispondente ai dettami dell'Allegato 6.10 fig. n°10 del PIAE 2011.

- Modulo: 1 fila arbusti, 1 fila di alberi, 1 fila di arbusti
- Ampiezza trasversale: 6 m
- Sesto di impianto: arbusti distanti sulla fila m 2 e alberi distanti sulla fila m 5.
- Densità di investimento: ogni 10 metri di siepe 2 alberi e 10 arbusti

L'ingombro laterale della siepe così progettata sarà mediamente di m 6; la sua altezza, una volta che le piante avranno raggiunto la fase di maturità, sarà di circa m 12 -15.

Tab. n°17 – specie arboree da impiegare per la realizzazione della siepe arboreo arbustiva in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

			Numero Esemplari
Alberi	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	25%	10
	Acerò (<i>Acer camperstre</i>)	25%	10
	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	25%	10
	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	25%	10
Totale			40

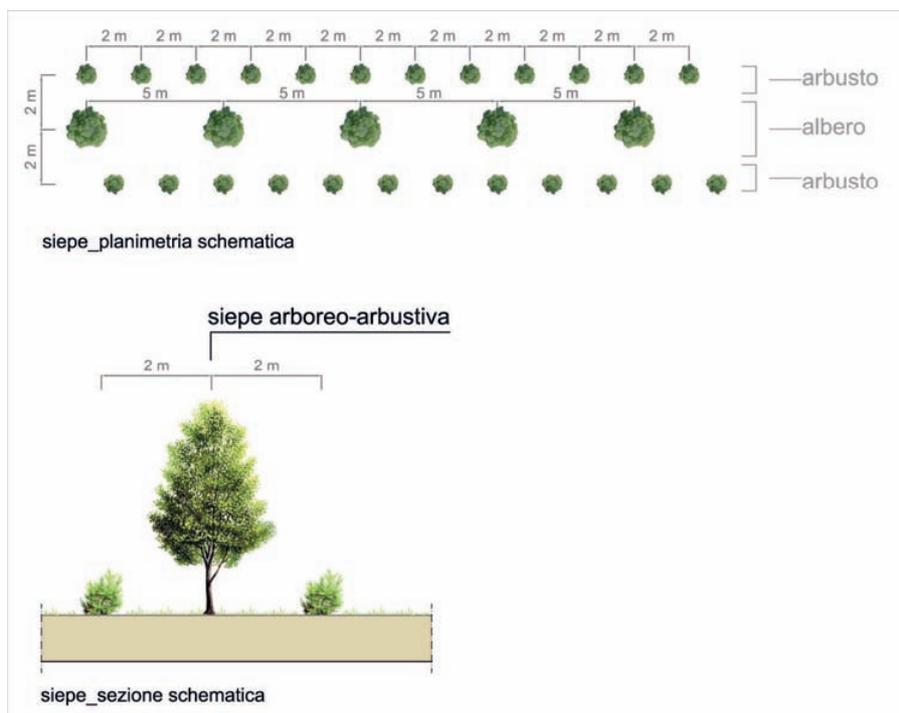


Fig. n°11: Schema di progetto della siepe

Tab. n°18 – specie arbustive da impiegare per la realizzazione della siepe arboreo arbustiva in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

Arbusti			Numero Esemplari
	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	25%	48
Acerò (<i>Acer camperstre</i>)	25%	48	
Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	25%	48	
Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	25%	48	
Totale			192

Bosco mesofilo

Il progettato nuovo nucleo boscato mesofilo è di superficie pari a 4.276 mq; saranno messe a dimora specie che garantiscano fioriture e fruttificazioni in periodi diversi dell'anno al fine di assicurare una prolungata disponibilità di cibo ad insetti, uccelli e mammiferi. Tipologia di impianto naturalistico: cenosi arboreo arbustiva mesofila

Dimensione della maglia: m 12 X 12

Sesto di impianto: Esemplari arbustivi distanziati 1 metro fra loro distribuiti a gruppi di tre ed esemplari arborei distanziati fra loro di 4 metri

N. di piante per modulo: n. di alberi 9 n. arbusti 22

Densità di investimento per ettaro: n. 630 alberi e 1540 arbusti (da cui densità complessiva circa 2.170/ha)

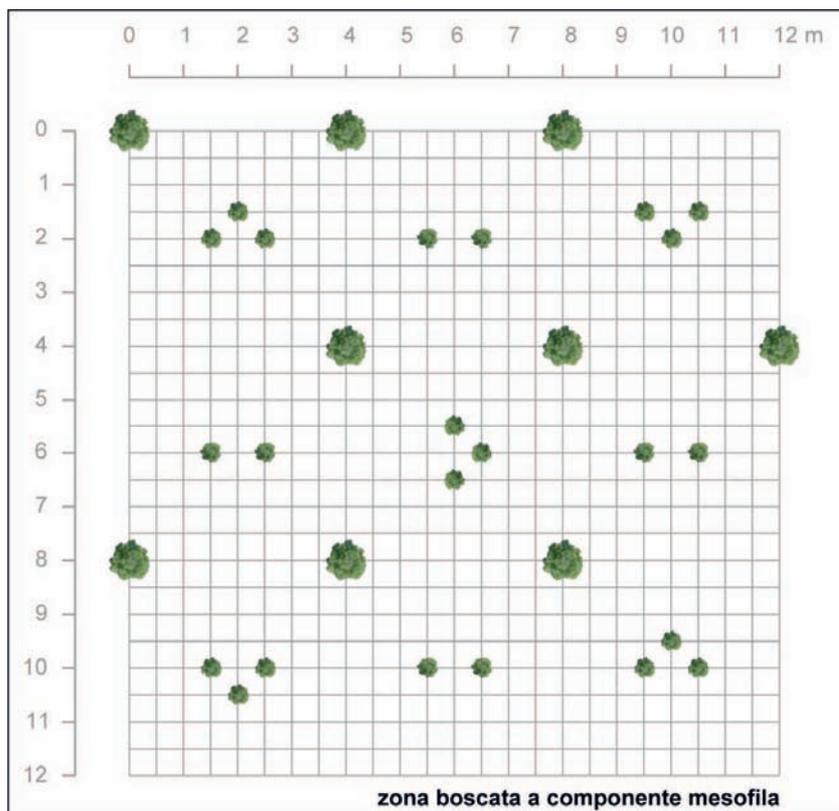


Fig. n°12: Schema di progetto del bosco mesofilo

Tab. n°19 – specie arboree da impiegare per la realizzazione dei nuclei boscati mesofili in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

		Frequenza	Numero Esemplari
Alberi	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	25%	67
	Acerò (<i>Acer camperstre</i>)	25%	67
	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	25%	68
	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	25%	68
Totale			270

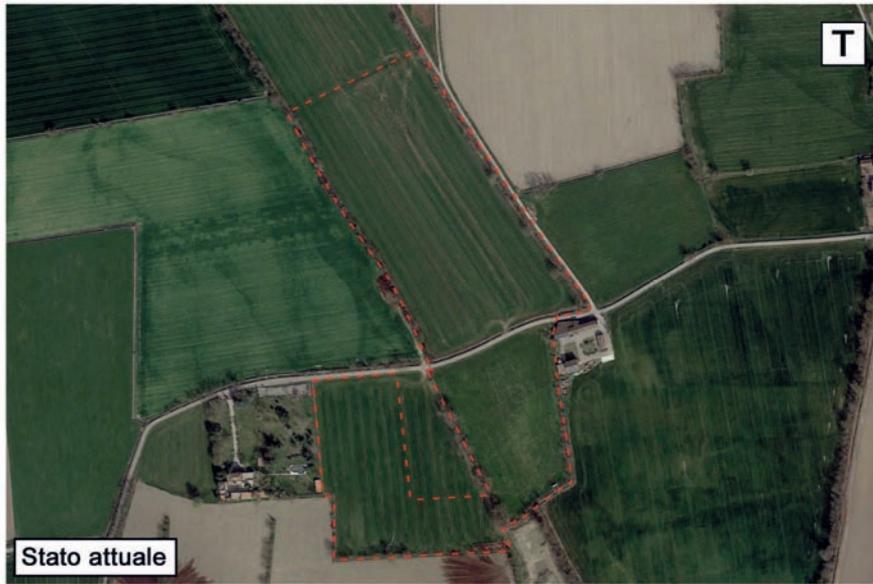
Tab. n°20 – specie arbustive da impiegare per la realizzazione dei nuclei boscati mesofili in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.4 del PIAE 2011

		Frequenza	Numero Esemplari
Arbusti	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	25%	165
	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	25%	165
	Viburno (<i>Viburnum opalus</i>)	25%	165
	Fusaggine (<i>Euonymus europaeus</i>)	25%	165
Totale			660

I nuovi impianti eseguiti all'interno della porzione di comparto a sud della strada comunale Guerralunga saranno in totale 1.162. E' fatto divieto il ricorso ad esemplari di *Robinia pseudoacacia* essenza ritenuta infestante; in merito alle specie *Crataegus*, ai sensi della Determina n. 4373 del 15/03/2021 da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, il loro impianto è stato vietato a data da destinarsi .



Fotosimulazione nuovo progettazione recuperi naturalistici



Gragnano Trebbiense prot. n. 0010831 del 18-11-2022 in arrivo

COMPARTO U

Inquadramento territoriale

Il comparto è ubicato nella porzione centrale del Polo ad una quota media di circa 80.0 m s.l.m. e costituisce il completamento verso nord della ex cava Camparello di Sopra (escavata negli anni 2014/2019). L'area di intervento è delimitata a nord dalla strada comunale della Guerralunga e ad est dal corso del rio Calendasco. L'alveo del F. Trebbia scorre a poco più di 500 m verso est.

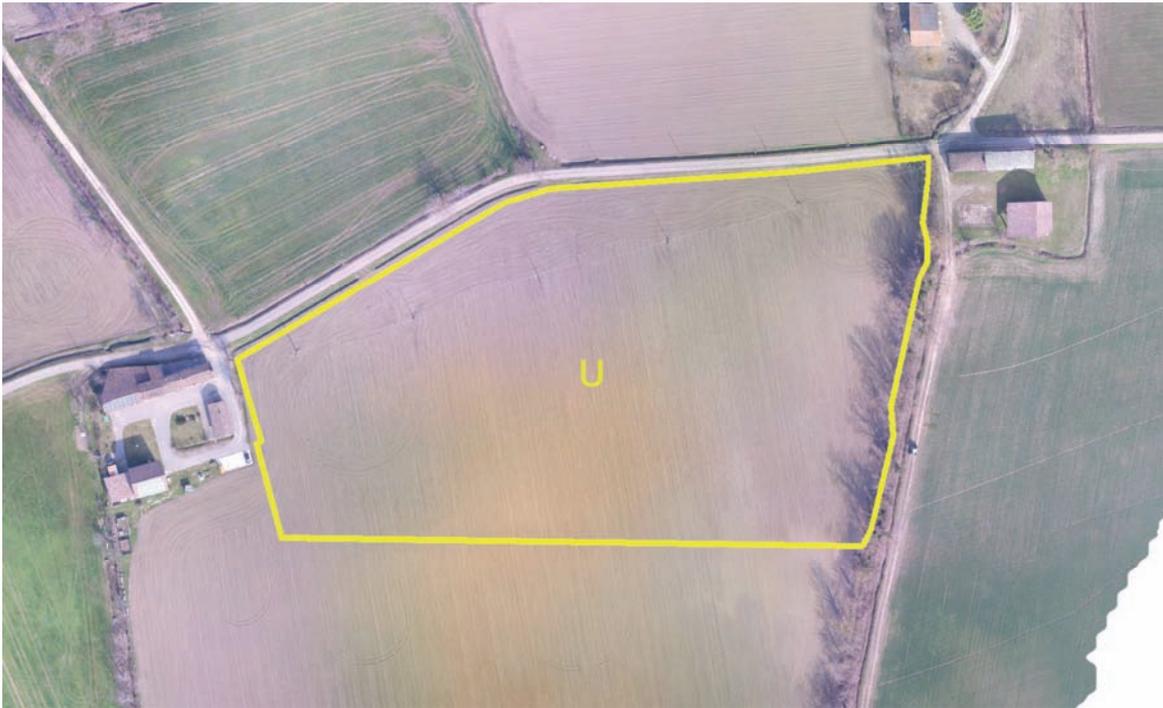


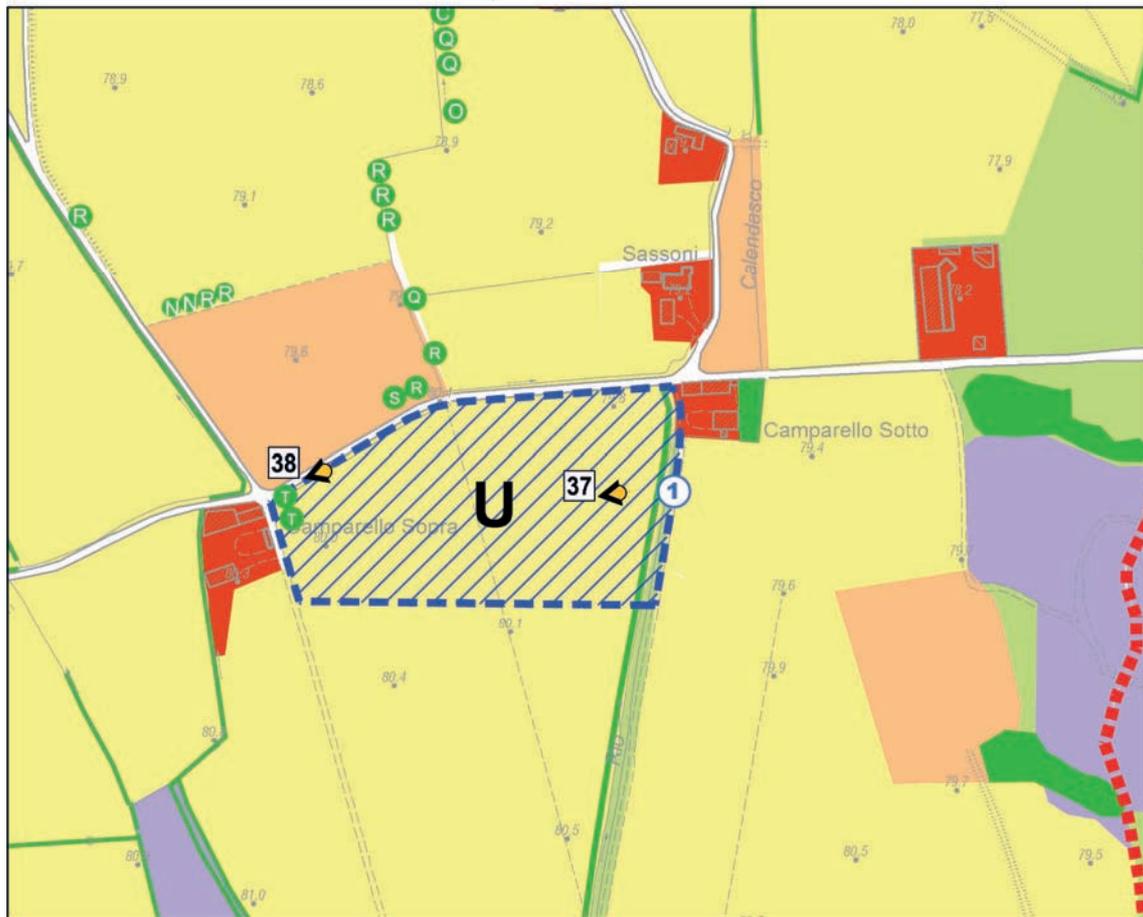
Foto n°36: Ortofoto da volo SAPR

Presenza di esemplari arborei nel comparto, specificazione delle specie arboree

Di seguito si riporta l'analisi agrovegetazionale di dettaglio redatta dal dott. Agr. S. Repetti, a corredo dello Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale (par. 3.14.11 pag 300) che, oltre a descrivere l'intorno del comparto estrattivo aveva eseguito n°1 stazione agrovegetazionale di dettaglio e censito gli esemplari arborei, anche isolati, nelle immediate vicinanze dell'area.

La stazione è ubicata lungo il Corso del Rio Calendasco, che di fatto rappresenta il confine del comparto verso est, nei pressi di C.na Camparello di Sotto: la siepe è formata prevalentemente da *Robinia pseudoacacia* con sporadica presenza di pioppi e noci. Come accennato; l'allineamento, vista la tipologia e le specie presenti, riveste un basso valore ecologico.

CARTA AGROVEGETAZIONALE



 POLO P.I.A.E. n°10 "I Sassoni"

 Comparto estrattivo "U"

Descrizione delle aree omogenee*:

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

-  1.1.2 Tessuto urbano discontinuo
-  1.3 Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

-  2.1.2 Seminativi in aree irrigue
-  2.3.1 Prati stabili

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

-  3.1 Zone boscate
-  3.2 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione

ULTERIORI ELEMENTI DEL PAESAGGIO

-  Formazioni lineari
-  Esempari arborei isolati:
O = Olmo (Olmus glabra)
Q = Farnia (Quercus robur)
R = Robinia (Robinia pseudoacacia)
N = Noce (Junglas spp.)
C = Ciliegio (Prunus avium)
G = Gelso (Morus alba)
S = Salice (Salix spp.)
T = Tiglio (Tilia cordata)
-  Stazioni agrovegetazionali
-  Punti di ripresa fotografica

* da: Legenda del CORINE Land Cover 2000
(e successivi dettagli)



Foto n°37: La siepe oggetto di stazione agrovegetazionale

Interferenza con vegetazione esistente

Come accennato, lungo il suo confine orientale il comparto è delimitato dal rio Calendasco⁶ lungo le cui sponde è presente una siepe igrofila (precedentemente descritta) sono stati previsti 20m di rispetto (ai sensi del DPR 128/59) derogabili ad un massimo di 5m; gli scavi si manterranno ad un a distanza tale da non inetrferire con tale allineamento che sarà quindi salvaguardato. L'area di scavo è interamente utilizzata a scopi agricoli intensivi.

Interferenza con vegetazione esistente: nessuna.



Foto n°38: La linea che attracersa il comparto nella sua porzione settentrionale

⁶ corso d'acqua appartenente alla rete primaria di distribuzione del Consorzio di Bonifica di

Modifiche al recupero naturalistico precedentemente progettato

A seguito delle integrazioni richieste è stata modificata la Tavola P10.2 "Comparto U Recupero ambientale" a corredo del SIA presentato (che si allega) rimodulando i recuperi naturalistici come di seguito riassunti:

- Siepe arboreo arbustiva doppia (325 ml)
- Bosco mesofilo (3.189 mq)

Siepi

Le siepi "doppie" progettate avranno una lunghezza complessiva di 325 ml. Il modulo che verrà utilizzato sarà:

- Modulo: 1 fila arbusti, 1 fila di alberi, 1 fila di arbusti, 1 fila di alberi, una fila di arbusti
- Ampiezza trasversale: 10 m
- Sesto di impianto: arbusti distanti sulla fila m 2 e alberi distanti sulla fila m 5.
- Densità di investimento: ogni 10 metri di siepe 6 alberi e 18 arbusti

L'ingombro laterale della siepe così progettata sarà mediamente di m 12; la sua altezza, una volta che le piante avranno raggiunto la fase di maturità, sarà di circa m 12 -15.

Tab. n°21 – specie arboree da impiegare per la realizzazione della siepe arboreo arbustiva in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

			Numero Esemplari
Alberi	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	25%	38
	Acer (<i>Acer camperstre</i>)	25%	38
	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	25%	37
	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	25%	37
Totale			150

Tab. n°22 – specie arbustive da impiegare per la realizzazione della siepe arboreo arbustiva in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

			Numero Esemplari
Arbusti	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	25%	135
	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	25%	135
	Viburno (<i>Viburnum lantana</i>)	25%	135
	Frangola (<i>Frangula alnus</i>)	25%	135
Totale			540

Piacenza

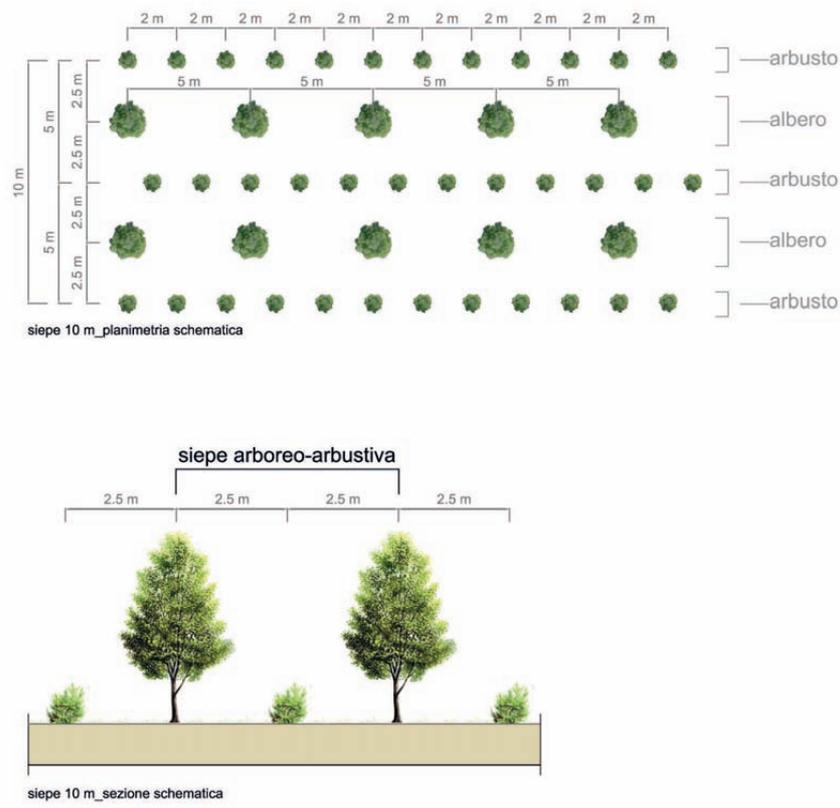


Fig. n°13: Schema di progetto della siepe doppia

Bosco mesofilo

Il progettato impianto del nucleo boscato mesofilo è di superficie pari a 3.189 mq; saranno messe a dimora specie che garantiscano fioriture e fruttificazioni in periodi diversi dell'anno al fine di assicurare una prolungata disponibilità di cibo ad insetti, uccelli e mammiferi. Tipologia di impianto naturalistico: cenosi arboreo arbustiva mesofila

Dimensione della maglia: m 12 X 12

Sesto di impianto: Esemplari arbustivi distanziati 1 metro fra loro distribuiti a gruppi di tre ed esemplari arborei distanziati fra loro di 4 metri

N. di piante per modulo: n. di alberi 9 n. arbusti 22

Densità di investimento per ettaro: n. 630 alberi e 1540 arbusti (da cui densità complessiva circa 2.170/ha)

Tab. n°2 – specie arboree da impiegare per la realizzazione dei nuclei boscati mesofili in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.1 del PIAE 2011

		Frequenza	Numero Esemplari
Alberi	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	25%	50
	Acero (<i>Acer camperstre</i>)	25%	50
	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	25%	49
	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	25%	49
		Totale	198

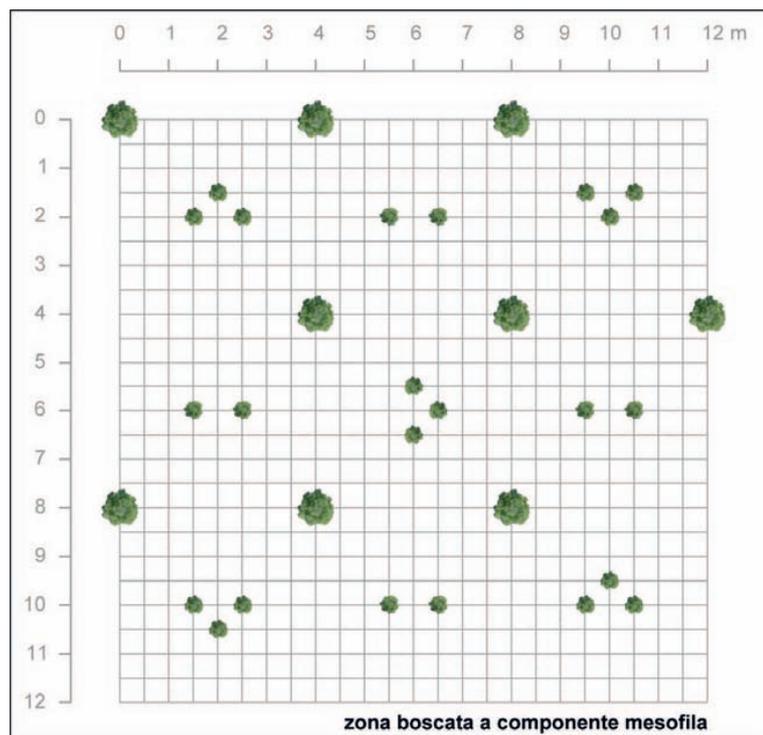


Fig. n°14: Schema di progetto del bosco mesofilo

Tab. n°24 – specie arbustive da impiegare per la realizzazione dei nuclei boscati mesofili in accordo con quanto indicato dall'allegato 6.4 del PIAE 2011

		Frequenza	Numero Esemplari
Arbusti	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	25%	121
	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	25%	121
	Viburno (<i>Viburnum opalus</i>)	25%	121
	Fusaggine (<i>Euonymus europaeus</i>)	25%	121
		Totale	484

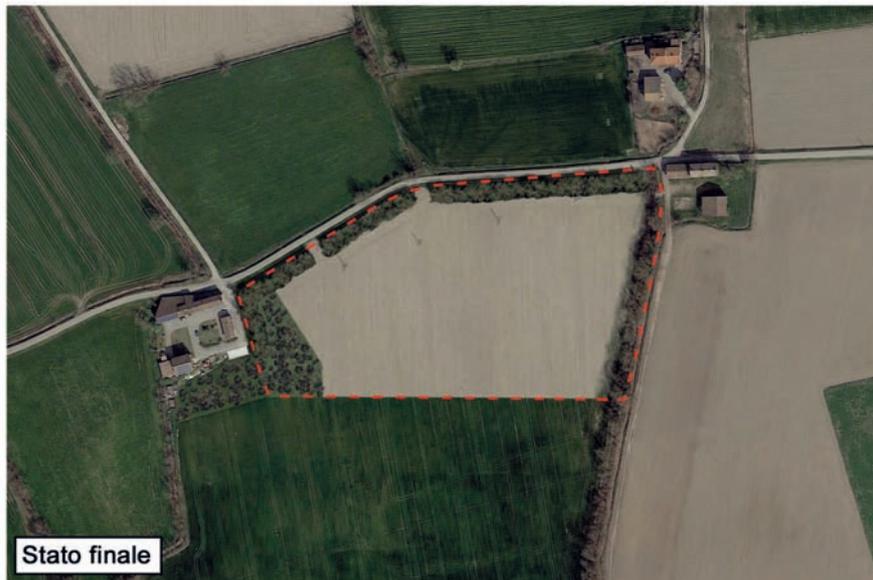
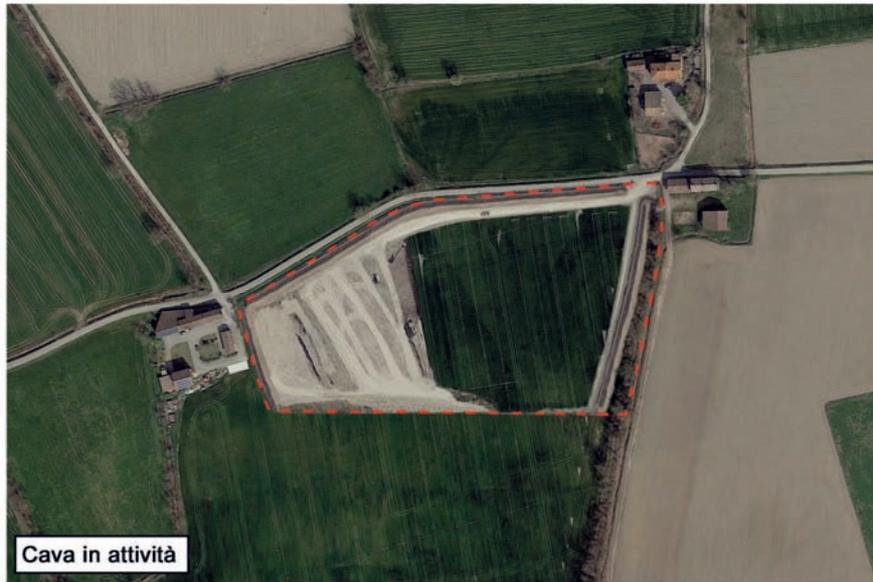
I nuovi impianti eseguiti saranno in totale 1.372.

E' fatto divieto il ricorso ad esemplari di *Robinia pseudoacacia* essenza ritenuta infestante; in merito alle specie *Crataegus*, ai sensi della Determina n. 4373 del 15/03/2021 da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, il loro impianto è stato vietato a data da destinarsi .



Fotosimulazione nuova progettazione recuperi naturalistici

Gragnano Trebbiense prot. n. 0010831 del 18-11-2022 in arrivo



3 VISIBILITA' DELLE OPERE

Attività di scavo prevista

Si ribadisce che il materiale sarà spedito come tout venant agli impianti di trattamento e selezione inerti; non è stata prevista dal SIA l'installazione di impianti mobili di trattamento inerti né costruzioni per ricovero macchine ed attrezzature all'interno dell'area di cava. L'unico macchinario in loco sarà un escavatore per il carico degli automezzi adibiti al trasporto del materiale estratto.

La profondità massima che sarà raggiunta dagli scavi è di 5,0 m dall'attuale p.c. e conseguentemente la loro visibilità sarà pressochè nulla in quanto la quasi totalità dell'attività sarà svolta ben al di sotto del piano di campagna.

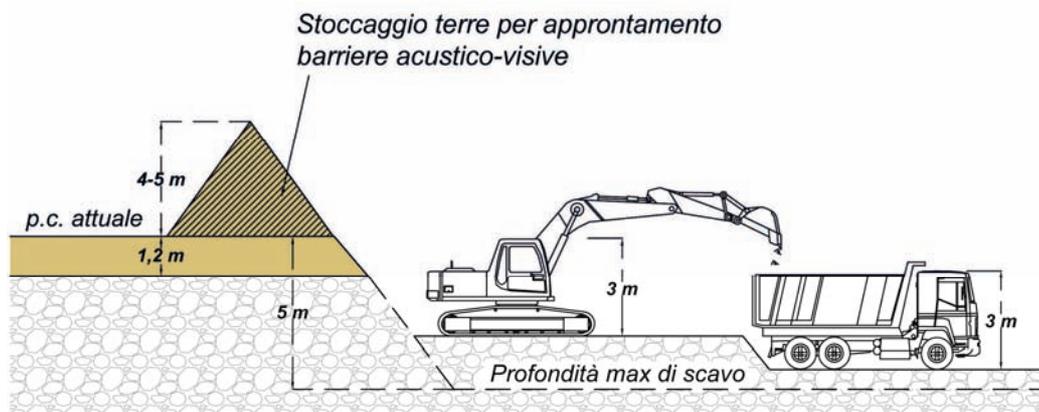


Fig. 15: Sezione schematica schermo visivo offerto dall'accumulo di terreno agrario/copertura lungo il confine occidentale della cava

Opere di mitigazione visiva

Come già indicato nel progetto, le aree interessate dalla coltivazione saranno scolturate dal terreno agrario e dal cappellaccio di copertura terroso che sarà accantonato lungo i confini delle cave al fine annullare l'intrusione visiva generata dall'attività di scavo ad un osservatore transitante sulle strade comunali e vicinali limitrofe; tali accumuli temporanei di terreno agrario è previsto siano d'altezza pari a circa 4/5 metri e costituiranno un più che idoneo sistema di mitigazione visiva.

Sui cumuli, se necessario, saranno eseguite semine protettive di graminacee in modo da rinverdire immediatamente tali elementi in modo da inserirli adeguatamente nel paesaggio di pianura. Periodicamente saranno eseguiti sfalci delle erbe infestanti al fine di non rendere disadorni i terrapieni.

Per quanto riguarda invece il capoluogo, la distanza (circa 500m) che lo separa dal confine del comparto più vicino (Q1 per altro parte dell'area che è già recuperata all'uso agricolo) renderebbe pressochè nulla l'intrusione visiva dei cantieri anche senza la messa in opere di barriere schermanti.

Si evidenzia infatti come la presenza di folte siepi ripariali presenti lungo i canali e rii che delimitano gran parte dei perimetri di cava possono raggiungere anche la profondità di alcuni metri dalle sponde del corso d'acqua contribuiscono in modo importante alla mitigazione visiva delle aree di intervento.

Tali allineamenti, che costituiscono anche nel periodo invernale una efficace barriera visiva naturale, sono stati approfonditamente studiati e documentati nel SIA con l'esecuzione di apposite stazioni agrovegetazionali di dettaglio (come richiesto riallagate).

Analisi visiva - Principali punti di visuale

Viabilità locale

In merito alla viabilità del circondario, comunale Sordello - Dazio a nord, comunale della Guerralunga e comunale Crevosi a sud, nonché le vicinali Morto e Montechino - I Sassoni (entrambe con sede viabile in ghiaia prechè prevalentemente utilizzate dai trattori agricoli per accedere ai fondi) si ribadisce che trattasi di strade a carattere strettamente locale a bassissima densità di traffico. In merito ai tratti in cui dette arterie secondarie si avvicinano/lambiscono i comparti le barriere di terra in progetto, consentono di affermare che le attività risulterebbero opportunamente schermate. Allegata alla presente la TAV.1 "Ubicazioni interventi rispetto ai principali punti di misura" scala 1: 5.000 evidenzia le strade comunali che caratterizzano l'intorno del polo e riporta i principali punti di visuale (tratti viari maggiormente utilizzati e visuali dal capoluogo); e indicate le distanze in linea d'aria dalle aree di intervento.

Sulla TAV. 2 scala 1:2.500 "Carta dell'Intervisibilità" (allegata alla presente relazione) sono stati indicati i principali punti di visuale esercitabili da un osservatore transitabile lungo queste arterie; come è possibile constatare dalle riprese fotografiche riportate anche senza la realizzazione delle schermature in terra l'attività, vista la distanza che intercorre con un ipotetico osservatore transitante su tali arterie, risulterà pressochè impercettibile. Su tale cartografia sono anche stati evidenziati gli allineamenti vegetazionali (che costituiscono elementi schermanti) dell'intorno indagato. In particolare dai punti di ripresa 1, 2, 3, 4, 5, 6, e parzialmente 9 il grado di percezione dell'attività è da considerarsi nullo anche in assenza di particolari opere di mitigazione visiva. Dai punti 7, 8 e 9 anche se a considerevole distanza dalle aree di intervento sono state elaborate, come richiesto, simulazione in fase di attività inserendo le barriere di mitigazione visiva che denotano come la percezione dell'attività possa essere considerata poco significativa.

Le foto dalla 10 alla 25 evidenziano in particolare le aree di scavo per singolo comparto ove si può evincere come l'intervento estrattivo non interferisca con la vegetazione naturale esistente.

L'intrusione visiva di eventuali osservatori lungo i tracciati stradali che lambiscono/intersecano i comparti con la realizzazione delle barriere lungo i perimetri

saranno data la distanza, gli allineamenti vegetazionali interposti e le opere di mitigazione che saranno realizzate l'intrusione visiva è da considerarsi modesta e limitata al solo cumulo di terreno rinverdito. Di seguito si riportano alcune simulazioni per i comparti d'intervento e la relativa planimetria che evidenzia i punti di ripresa.

4 DELOCALIZZAZIONE RECUPERI PRESSO PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA

Ci permettiamo di evidenziare che durante la conferenza dei servizi svolta il 22 luglio era mersa con l'Ente Gestore del Parco del Trebbia l'interessante possibilità, da un punto di vista ambientale, di delocalizzare parte dei recuperi in specifiche aree del Parco.

Lo scrivente ritiene che l'introduzione dei filari lungo i confini di proprietà sia una misura più consona da un punto di vista paesaggistico rispetto a boschi mesofili da realizzare in un territorio storicamente vocato all'agricoltura.

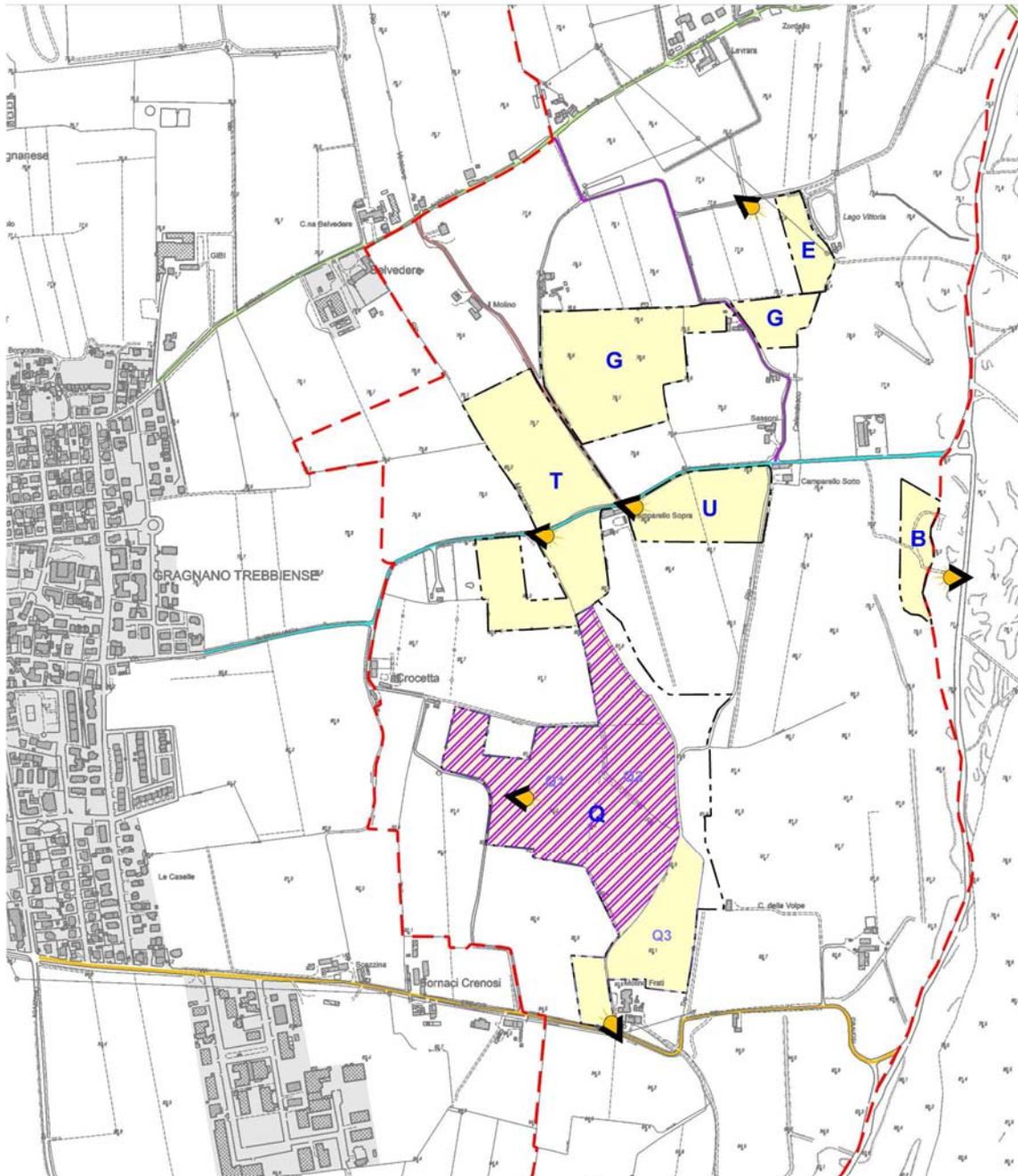
Date le problematiche (deficit) emerse nell'ultimo periodo in merito alla produzione di alcuni cereali, quali per esempio il frumento tenero⁷, e vista la presenza nell'immediato intorno del Polo del Parco del Trebbia la delocalizzazione di parte dei recuperi naturalistici nell'area protetta risulterebbe da un punto di vista ambientale sicuramente più efficace anche in riferimento alla conservazione dei nuovi impianti vegetazionali (le attività agricole spesso nel tempo compromettono la vegetazione esistente).

Ciò premesso si chiede che nell'ambito del parere che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza dovrà rilasciare in merito agli interventi progettati venga lasciata la possibilità, previo accordo fra Ente Gestore del Parco del Trebbia e Amministrazione comunale, la possibilità di delocalizzazione parte degli interventi naturalistici nell'area protetta.

⁷ *le crisi convergenti, prima l'emergenza Covid-19, quindi l'impennata dei prezzi delle materie prime tra cui le commodity alimentari ed energetiche e, infine, la guerra in Ucraina hanno cambiato il significato di sicurezza alimentare: da un significato di sicurezza sanitaria e qualitativa (foodsafety) a uno di sicurezza di approvvigionamento (food security). In altri termini è subentrato prima il timore e poi la reale constatazione che possono essere insucienti le derrate agricole per l'ordinario consumo in alcuni comparti del sistema agroalimentare nazionale (tratto da L'informatore agrario novembre 2022).*



Ubicazione fotoinserimenti - scala 1:12.500



LEGENDA:



Polo PIAE n°10 "I Sassoni"



Punti di ripresa fotoinserimenti



Comparti estrattivi pianificati/riconfermati
dalla Variante PAE 2021



Sub-Comparti



Gragnano Trebbiense prot. n. 0010831 del 18-11-2022 in arrivo

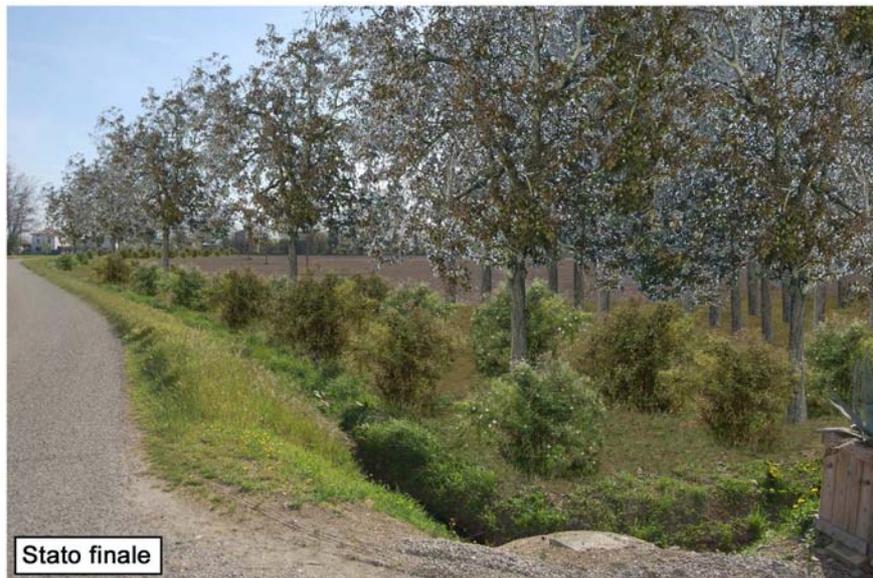


Gragnano Trebbiense prot. n. 0010831 del 18-11-2022 in arrivo



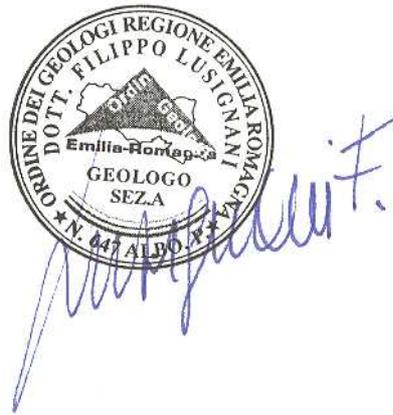






Nel rimanere a disposizione per ulteriori approfondimenti sin rendessero necessari per il buon esito della pratica si porgono

Distinti saluti



ALLEGATI:

TAV.1 "Ubicazioni interventi rispetto ai principali punti di vista del territorio" scala 1: 5.000

TAV. 2 "Carta dell'Intervisibilità" scala 1:2.500

Tavole già a corredo del SIA

Tav. P3_2_Comparto G - Recupero ambientale scala 1:1.000

Tav. P4_2_SubComparto Q1 - Recupero ambientale scala 1:1.000

Tav. P5_2_SubComparto Q2 - Recupero ambientale scala 1:1.000

Tav. P6_2_SubComparto Q3 - Recupero ambientale scala 1:1.000

Tav. P9_2_Comparto T - Recupero ambientale scala 1:1.000

Tav. P10_2_Comparto U - Recupero ambientale scala 1:1.000